Notiziario
AnSe
Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Volentieri insieme
Sempre attivi verso il futuro

Trimestrale - Anno XXVIII Numero 1/2025 gennaio/febbraio/marzo 2025 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 1 08/04/25 15:42

NOTIZIARIO
Anse
N. 1/2025

Sommario

4
Prima Linea

- L'Italia torna al Nucleare?
- Il mercato libero dell'energia elettrica per i siti di uso domestico

10
Voci dall'Anse

- Gli eventi e le iniziative delle nostre Sezioni

29
Pensieri e Parole

- I germogli di primavera
- Che cosa significa essere volontario o volontaria?
- Essere "LA" Presidente di Sezione
- Gli anziani e l'automobile
- Poesie
- L'angolo della lettura
- Lo chef consiglia
- Storie dei nostri Soci

Editore
Associazione Nazionale Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Redazione e Amministrazione
Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Direttore Responsabile
Franco Pardini

Comitato di redazione
Franco Pardini; Vincenzo Di Maria; Giovanni Pacini; Oscar Bigarini; Riccardo Iovine

Progetto grafico e impaginazione
doHub – Milano

Stampa tipografica
Postel S.p.A. – Roma

Questo numero è stato edito in 19.500 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 107/98 del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07 del 18 settembre 2007

Periodico depositato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ISCRIZIONI 2025

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Per l'anno 2025 la quota associativa ammonta a:

- 20€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 5€ per coniuge (o assimilato);
- 10€ per i superstiti (e familiare del superstite) dei lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 10€ per i familiari previsti dallo Statuto.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 2 08/04/25 15:42

Editoriale

a cura di Franco Pardini

Care Amiche e cari Amici,
il tempo scorre veloce ed eccoci con il primo numero del 2025 ad inverno concluso e con di fronte la più gradevole primavera, anche se i cambiamenti climatici – come osservano gli esperti – hanno attenuato le differenze tra le stagioni.
Anche in inverno la nostra attività è proseguita ad un buon ritmo, come certificano le notizie degli eventi che pubblichiamo.
La vitalità della nostra Associazione che va sobriamente apprezzata e valorizzata è certificata dall'incremento dei Soci, che hanno raggiunto un numero mai registrato, quanto meno negli ultimi quindici anni.
Dobbiamo essere compiaciuti, ma con modestia e senza trionfalismi dei risultati raggiunti che certificano la buona immagine dell'Associazione, come "luogo dispensatore di socialità" ed anche, con le numerose convenzioni in atto, di concreti, tangibili vantaggi economici. Ma mi piacerebbe pensare che si sta in Anse innanzitutto perché siamo una istituzione sociale che prioritariamente pratica, più che predica, i valori della solidarietà, vicinanza ed empatia tra i Soci, tanto più da apprezzare nella società individualistica che stiamo vivendo e in un momento in cui si mettono in discussione anche le politiche sociali di base.
Nel seguito troverete i resoconti di numerosi eventi corredati da svariate foto: i Soci gradiscono vedersi e noi siamo ben lieti di accontentarli.
Vi consiglierei, comunque la lettura di due articoli che ci riportano all'attualità e sicuramente di interesse non solo culturale.
Il primo di Oscar Bigarini, nostro eminente esperto, che da notizia del Disegno di Legge di delega al Governo sul nuovo nucleare: occasione per una chiara ed esauriente rassegna dello stato "dell'energia nucleare" oggi e che sarebbe bene, anche per le nostre origini lavorative, conoscessimo.
L'altro, di Glauco Pini, anch'egli grande esperto di tematiche tariffarie, che ci fornisce gli strumenti per leggere correttamente le bollette di luce e gas: è un sostegno che vogliamo offrire ai Soci, io tra quelli, meno familiari con tali tematiche.
Qui mi fermo, sperando che partecipiate numerosi ai nostri eventi programmati per i mesi a venire.
Per intanto vi saluto con la consueta cordialità.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 3 08/04/25 15:42

Prima Linea

L'Italia torna al Nucleare?

Il 28 febbraio 2025, il Consiglio dei Ministri ha approvato, un disegno di Legge finalizzato a conferire una delega al Governo sul nuovo nucleare (Legge Delega)

Oscar Bigarini
Membro Comitato Direttivo nazionale

L'energia nucleare è molto sfruttata nel mondo, numerosi paesi europei, tra i quali Francia, Svezia, Finlandia, Estonia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia prevedono nei prossimi anni l'avvio, o addirittura l'aumento, della propria produzione di energia nucleare. Questa forma di energia, vista in un'ottica di decarbonizzazione, ha il vantaggio di non emettere del tutto, o in maniera trascurabile, i gas serra.

Ma in Italia cosa si sta muovendo qualcosa in questo settore energetico?

Su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 28 febbraio, un disegno di Legge finalizzato a conferire una delega al Governo sul nuovo nucleare sostenibile (Legge Delega).

Il testo, che si compone di quattro articoli, ha l'obiettivo di intervenire in forma organica sulla materia della produzione di energia da fonte nucleare sostenibile da fissione e in prospettiva da fusione.

Come spiegato dallo stesso ministro Pichetto Fratin: "ora il disegno di Legge Delega va alle Camere, poi dipenderà dal Presidente della Camera e da quello della commissione sull'energia la calendarizzazione dei lavori, mi auguro che per l'autunno, fine anno, la legge venga approvata."

Una volta approvata la Legge Delega, il Governo **dovrà adottare entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, una serie di decreti legislativi,** che disciplinino in maniera organica l'intero ciclo di vita del nuovo nucleare sostenibile attraverso la stesura di un Programma nazionale che ne contempli e preveda tutti gli aspetti.

Tra le aree principali vi sono:

1. Lo sviluppo dei nuovi reattori nucleari modulari (SMR)

Il punto principale del piano è costituito dalla sperimentazione e adozione di reattori nucleari di ultima generazione, vale a dire i piccoli reattori modulari **(SMR – Small Modular Reactor)** e i reattori di quarta generazione **(AMR – Advanced Modular Reators).**

I piccoli reattori modulari (small modular reactors) sono reattori nucleari più piccoli rispetto le grandi centrali nucleari attualmente in esercizio nel mondo, sia per quanto riguarda la potenza che le dimensioni fisiche. La maggior parte delle centrali tradizionali ha infatti una potenza intorno ai 1000 MWE, mentre gli SMR avranno una potenza molto inferiore e compresa tra i **10 e i 300 Mw elettrici.**

L'adozione degli SMR consentirà di superare le criticità del passato, offrendo impianti con una maggiore sicurezza intrinseca e un minor impatto ambientale. In particolare, l'adozione degli SMR, reattori del tutto nuovi (classificabili come terza generazione) in termini di caratteristiche costruttive, di sicurezza ed affidabilità rispetto alle macchine del passato, potrebbe far ritenere superati i Referendum abrogativi del 1987 e del 2011 (i reattori installati in Italia, in quei periodi, erano di prima generazione (Trino Vercellese, Garigliano, Latina) e seconda (Caorso e Montalto di Castro in via di costruzione).

La commercializzazione degli SMR dovrebbe partire nel prossimo decennio, fonti non ufficiali riferiscono che la produzione nucleare di energia in Italia dovrebbe raggiungere circa il 20% della produzione totale tra il 2045 e il 2050, contribuendo, insieme alle rinnovabili, a conseguire l'obiettivo della completa decarbonizzazione del paese entro il 2050.

Il Governo dovrà individuare le aree idonee per la costruzione dei nuovi impianti, definire un quadro normativo chiaro per la loro realizzazione, e avviare una fase di sperimentazione mirata.
Ma com'è messa l'industria nucleare italiana? A questo proposito **l'Enea** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha chiarito che, grazie alle attività di cooperazione internazionale con le nazioni che utilizzano la fissione come fonte di energia, in Italia è presente una catena di produzione industriale altamente sviluppata.
EY, (precedentemente noto come Ernst & Young), network mondiale di servizi professionali di consulenza direzionale, revisione contabile, fiscalità, transaction e formazione, stima che lo sviluppo del nuovo nucleare nel nostro Paese potrebbe generare un mercato complessivo di circa **46 miliardi di euro** per la filiera industriale, con un valore aggiunto di **14,8 miliardi** di euro e la creazione di circa **117mila nuovi posti di lavoro.**

2. Formazione professionale
Un aspetto fondamentale riguarda la formazione di nuove competenze professionali per supportare il rilancio dell'energia nucleare in Italia. Il Governo prevede di sviluppare programmi educativi mirati, con corsi di specializzazione in ingegneria nucleare, sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi finalizzati alla formazione di tecnici, ricercatori, ingegneri e altre figure professionali.

3. Smantellamento vecchie centrali e gestione rifiuti
Il piano proposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prevede la gestione e lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse di Caorso, Trino Vercellese, Garigliano e Latina.
Un altro punto centrale del piano riguarda la sicurezza nella gestione dei rifiuti nucleari e del combustibile esaurito.

4. Ricerca e sviluppo energia da fusione
Oltre al nucleare fissione, il Governo punta sulla ricerca nell'ambito della fusione nucleare. L'Italia è già coinvolta in programmi internazionali come ITER (in costruzione in Francia, a Direzione italiana, il più grande reattore nucleare di fusione in costruzione), dove è presente con oltre il 60% delle commesse. A livello europeo si prevede che nella seconda metà del secolo si dovrebbe realizzare il primo reattore a fusione che immetta energia elettrica nella rete.

5. Nuova autorità di controllo
Per gestire al meglio questa transizione, il disegno di legge prevede una riorganizzazione delle competenze e delle funzioni nel settore nucleare. Verrà istituita un'Autorità indipendente con compiti di vigilanza, controllo e garanzia della sicurezza per tutte le fasi del processo, dalla costruzione degli impianti alla gestione dei rifiuti.

6. Formazione e benefici per i territori
Le comunità locali coinvolte nei progetti nucleari potranno beneficiare di incentivi economici, investimenti infrastrutturali e misure di compensazione per garantire una crescita sostenibile e condivisa

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 5 08/04/25 15:42

Appendice

SMR e AMR IN CHE COSA DIFFERISCONO?
I reattori nucleari tradizionali (prima e seconda generazione) sono di grandi dimensioni e complessi, ma sono in fase di progettazione e costruzione due nuove tecnologie nucleari: i reattori nucleari modulari di piccole dimensioni (SMR) e i reattori nucleari avanzati (AMR).
SMR (Small Modular Reactors).
Gli SMR sono reattori nucleari di dimensioni inferiori rispetto ai reattori tradizionali. Sono progettati per essere modulari, il che significa che possono essere costruiti in fabbrica e trasportati sul sito in moduli. Questo li rende più facili e veloci da costruire e può anche ridurre i costi. Il concetto di SMR è più ampio e legato all'innovazione nel processo produttivo, con il concetto di produzione in serie e quindi il relativo abbattimento dei costi, ma, di per sé, non presenta grosse innovazioni nel concetto di reattore.
Caratteristiche degli SMR
(classificabili come reattori di terza generazione):
- **Potenza:** 10-300MW.
- **Dimensioni:** più piccoli e compatti.
- **Sicurezza:** progettati con caratteristiche di sicurezza intrinseche.
- **Costo:** potenzialmente inferiore ai reattori tradizionali.
- **Applicazioni:** generazione di energia elettrica Off-grid, microgrid, comunità remote.

AMR (Advanced Nuclear Reactors)
Gli AMR sono reattori nucleari di nuova generazione che utilizzano tecnologie avanzate *(per esempio utilizzo di U238 al posto dell'U235, con fissione a neutroni veloci anziché termici; refrigeranti costituiti da metalli fusi come sodio o piombo anziché acqua)* per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità dell'energia nucleare.
Caratteristiche degli AMR:
(classificabili come reattori di quarta generazione):
- **Potenza:** variabile, da piccolo a grande.
- **Tecnologia:** nuove tecnologie come combustibili nucleari avanzati e refrigeranti.
- **Sicurezza:** maggiore sicurezza e resistenza agli incidenti.
- **Sostenibilità:** riduzione dei rifiuti nucleari e delle emissioni di carbonio.
- **Applicazioni:** generazione di energia elettrica, produzione di idrogeno, desalinizzazione.

Il mercato libero dell'energia elettrica per i siti di uso domestico

Considerazioni sulla tipologia delle offerte e guida alla lettura della "spesa per l'energia" riportata nel dettaglio importi della bolletta sintetica per l'energia elettrica

Glauco Pini
Membro Comitato Direttivo nazionale

Il fornitore, detto anche "società di vendita" o "compagnia energetica", è colui che acquista l'energia dai produttori o dalla borsa elettrica per venderla al consumatore finale.
All'interno del mercato libero sarà possibile spaziare su oltre 200 compagnie energetiche.

Le fatture relative ai consumi di energia elettrica che tali società di vendita emettono si compongono con le seguenti voci di spesa:

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 6 08/04/25 15:42

- spesa per l'energia elettrica;
- spesa per il trasporto dell'energia elettrica e gestione contatore;
- spesa oneri di sistema;
- ricalcoli;
- altre partite;
- totale imposte e IVA
- il canone TV;
- Bonus Sociale (se previsto).

L'unica voce su cui si può eseguire un confronto tra le diverse offerte proposte alla clientela domestica dalle compagnie energetiche è LA SPESA PER L'ENERGIA ELETTRICA.

Le offerte di LUCE e GAS che tali Società di vendita propongono alla clientela domestica possono essere a:

1) Prezzo Fisso

2) Prezzo Variabile

Quale conviene sottoscrivere?

La tariffa fissa prevede un prezzo dell'energia elettrica **concordato al momento della stipula** che per un determinato quantitativo di tempo, fissato dal contratto, **non può essere modificata.**

All'inizio dell'attivazione del contratto **ha un costo per kWh consumato più alto del PUN** poi, in funzione dell'andamento del prezzo all'ingrosso dell'energia, può diventare conveniente, per il restante periodo di validità contrattuale (nella maggioranza dei casi 1 anno), se il PUN subisce incrementi tali da superare il costo fisso contrattuale pattuito.

Questa che per molti può essere un'opzione rassicurante è però certamente la meno dinamica. Mette sicuramente al riparo, finché dura l'offerta, dai rialzi improvvisi, ma rischia di far mancare l'appuntamento con le opportunità di risparmio che possono presentarsi in momenti favorevoli.

La tariffa variabile presuppone una certa quota di rischio, ma anche di **eventuali opportunità**. Il prezzo di energia elettrica e gas si aggiorneranno, infatti, **in base all'andamento dei prezzi sul mercato**, dove i costi dell'energia vengono continuamente contrattati in una vera e propria Borsa.

Con la **tariffa variabile**, dunque, ti affidi sia al mercato sia alla capacità della compagnia con la quale hai sottoscritto il contratto di **acquistare l'energia a prezzi vantaggiosi.** Se il prezzo di acquisto sarà alto, la tua bolletta aumenterà; se il prezzo di acquisto sarà più conveniente, la bolletta si alleggerirà.

Nelle offerte a "prezzo fisso" alla componente energia, che rimane un valore invariato per tutta la durata contrattuale, viene aggiunto il corrispettivo di commercializzazione e vendita CCV. Tali valori variano, anche notevolmente, nelle offerte proposte dalle diverse Compagnie Energetiche che operano nel Mercato Libero. **L'attuale offerta di Enel Energia a prezzo fisso, denominata "CON NOI FIX",** dedicata ai siti di uso domestico, in convenzione con la nostra Associazione e valida per adesioni effettuate entro il 19/03/2025, prevede un prezzo della componente energia monorario, pari a 0,14675 €/kWh (comprensivo delle perdite di rete) e un corrispettivo di commercializzazione e vendita (CCV Luce) pari a 9,00 €/POD/mese (per un totale di 108,00 €/POD/anno) che rimangono invariati per 24 mesi, decorrenti dalla data di attivazione del contratto.

Nelle offerte a "prezzo variabile", come "CON NOI FLEX" di Enel Energia, per tutte le Società di vendita nel Mercato Libero, la Spesa per la Materia Energia comprende:

1) la componente energia (PUN index GME);
2) il contributo al consumo (α);
3) il corrispettivo CCV Luce.

Pertanto il confronto delle offerte proposte alla clientela domestica da tutte le Compagnie Energetiche che operano nel LIBERO MERCATO si riduce alla valutazione del "contributo al consumo" triorario o fisso per tutta la durata contrattuale e del "corrispettivo di commercializzazione e vendita" (CCV) inclusivo delle perdite di rete (attualmente pari al 10% del consumo).

L'offerta "CON NOI FLEX" di Enel Energia a "prezzo variabile" dedicata ai Soci Anse, valida dal 28 gennaio 2025 al 6 marzo 2025, dal 7 marzo c.a. sostituita per le nuove adesioni con quella a "prezzo fisso" denominata "CON NOI FIX", prevede:

1) la componente energia a prezzo di costo **(PUN Index GME)** differenziato sulle fasce orarie (*), applicato come media mensile e definito con periodicità mensile dall'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tale componente, denominata **Prezzo unico nazionale (PUN) (diventato dal 1 gennaio 2025 PUN index GME),** è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa elettrica italiana (IPEX, Italian Power Exchange). Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zonali del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere. Ciò significa che tutti i clienti (ad esclusione delle centrali di pompaggio) pagano il PUN per un megawattora di elettricità, mentre tutti i venditori sono compensati con il rispettivo prezzo della zona di offerta;
2) **un "corrispettivo di commercializzazione e vendita" (CCV)** pari a 9,00€/POD/mese (per un totale di 108€/POD/anno);
3) **un contributo al consumo (α), perdite di rete incluse,** pari a 0,00220 €/kWh nelle fasce F1 e F2 e a 0,00110 €/kWh nella fascia F3 (nel caso di punti di prelievo trattati monorari il valore di (α) è pari a 0,0180 €/kWh perdite di rete incluse.

(*) L' offerta CON NOI FLEX è la soluzione con un prezzo della componente energia differenziato sulle tre seguenti fasce orarie:
F1: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19;
F2: da lunedì a venerdì dalle 7 alle 8 e dalle 19 alle 23, il sabato dalle 7 alle 23.
Si prenda, come esempio, il sotto riportato dettaglio importi della bolletta sintetica per l'Energia elettrica, riferita ad una fattura elettronica per il periodo dicembre 2024 – gennaio 2025 e vediamo come viene determinato l'importo di 13,68 € relativo ad un consumo di 77 kWh rilevato in fascia F1 nel mese di gennaio 2025.

Dai valori del PUN in tabella A, riepilogati alla quinta cifra decimale, si evince che:

Mese	Monorario (€/kWh)	F1 (€/kWh)	F2 (€/kWh)	F3 (€/kWh)
Gennaio 2025	0,1573308	0,1741531	0,1667765	0,1413951

Quindi:

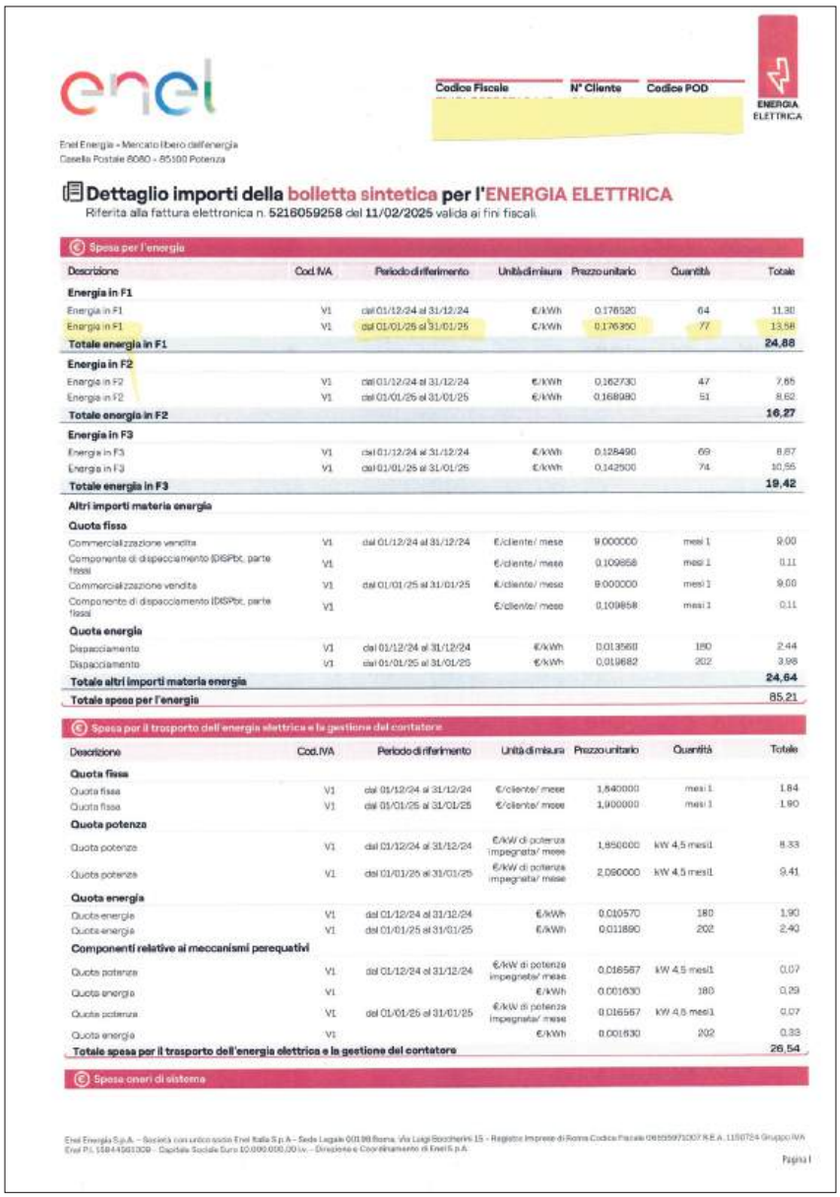
- (A) la componente energia in F1 è 0,17415 €/kWh;
- (B) il contributo al consumo (α) in F1 è 0,00220 €/kWh

PREZZO UNITARIO ENERGIA= A + B
PREZZO UNITARIO ENERGIA= 0,17415 + 0,00220 = 0,17635 €/kWh
Totale prezzo consumi in F1 nel mese di gennaio 2025
0,17635 € (Prezzo al kWh)x 77 kWh (consumo in F1)= 13,578 €

Ovviamente tale modalità di calcolo si ripete per i consumi elettrici in F2 e in F3 nei mesi di dicembre 2024 e gennaio 2025. La sommatoria di tali valori porterà a ottenere i valori riportati nel dettaglio importi, ovvero:
24,88 €(in F1) + 16,27 € (in F2) + 19,42 (in F3) = 60,57 €
Per determinare l'importo totale della spesa energia si dovranno aggiungere a tali valori:

- quello della QUOTA FISSA (dato dalla somma del corrispettivo CCV luce, pari a 9 €/POD/mese con la componente mensile di dispacciamento DISP bt, pari per i mesi di dicembre 2024 e gennaio 2025 a 0,109858 €/cliente/mese (Vedi nota 1),
- quello della Quota Energia, ovvero il valore mensile del dispacciamento (vedere Nota 2), che nel caso della bolletta in esame è 0,013560 €/kWh nel mese di dicembre 2024 e 0,019682 €/kWh nel mese di gennaio 2025.

La Quota Fissa sommata alla Quota Energia risulta nel caso in esame di 24,64 €
Tale importo sommato al Totale Energia (F1+F2+F3), pari a 60,57 € evidenzia che il TOTALE SPESA PER L'ENERGIA è, per un consumo complessivo di 382 kWh, pari al valore di 85,21 € riportato in bolletta.



enel

Codice Fiscale | N° Cliente | Codice POD

ENERGIA ELETTRICA

Enel Energia - Mercato libero dell'energia
Casella Postale 8080 - 85100 Potenza

Dettaglio importi della bolletta sintetica per l'ENERGIA ELETTRICA
Riferita alla fattura elettronica n. 5216059258 del 11/02/2025 valida ai fini fiscali

Spesa per l'energia

Descrizione	Cod.IVA	Periodo di riferimento	Unità di misura	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Energia in F1						
Energia in F1	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kWh	0,176520	64	11,30
Energia in F1	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kWh	0,176350	77	13,58
Totale energia in F1						**24,88**
Energia in F2						
Energia in F2	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kWh	0,162730	47	7,65
Energia in F2	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kWh	0,168980	51	8,62
Totale energia in F2						**16,27**
Energia in F3						
Energia in F3	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kWh	0,128490	69	8,87
Energia in F3	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kWh	0,142500	74	10,55
Totale energia in F3						**19,42**
Altri importi materia energia						
Quota fissa						
Commercializzazione vendita	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/cliente/ mese	9,000000	mesi 1	9,00
Componente di dispacciamento (DISP)bt, parte fissa	V1		€/cliente/ mese	0,109858	mesi 1	0,11
Commercializzazione vendita	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/cliente/ mese	9,000000	mesi 1	9,00
Componente di dispacciamento (DISP)bt, parte fissa	V1		€/cliente/ mese	0,109858	mesi 1	0,11
Quota energia						
Dispacciamento	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kWh	0,013560	180	2,44
Dispacciamento	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kWh	0,019682	202	3,98
Totale altri importi materia energia						**24,64**
Totale spesa per l'energia						**85,21**

Spesa per il trasporto dell'energia elettrica e la gestione del contatore

Descrizione	Cod.IVA	Periodo di riferimento	Unità di misura	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Quota fissa						
Quota fissa	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/cliente/ mese	1,840000	mesi 1	1,84
Quota fissa	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/cliente/ mese	1,900000	mesi 1	1,90
Quota potenza						
Quota potenza	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kW di potenza impegnata/ mese	1,850000	kW 4,5 mesi1	8,33
Quota potenza	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kW di potenza impegnata/ mese	2,090000	kW 4,5 mesi1	9,41
Quota energia						
Quota energia	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kWh	0,010570	180	1,90
Quota energia	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kWh	0,011890	202	2,40
Componenti relative ai meccanismi perequativi						
Quota potenza	V1	dal 01/12/24 al 31/12/24	€/kW di potenza impegnata/ mese	0,016567	kW 4,5 mesi1	0,07
Quota energia	V1		€/kWh	0,001630	180	0,29
Quota potenza	V1	dal 01/01/25 al 31/01/25	€/kW di potenza impegnata/ mese	0,016567	kW 4,5 mesi1	0,07
Quota energia	V1		€/kWh	0,001630	202	0,33
Totale spesa per il trasporto dell'energia elettrica e la gestione del contatore						**26,54**

Spesa oneri di sistema

Enel Energia S.p.A. – Società con unico socio Enel Italia S.p.A. – Sede Legale 00198 Roma, Via Luigi Boccherini 15 – Registro Imprese di Roma Codice Fiscale 06655971007 R.E.A. 1150724 Gruppo IVA Enel P.I. 15844561009 – Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 i.v. – Direzione e Coordinamento di Enel S.p.A.

Pagina 1

Nota 1

La componente DispBT, stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), rappresenta la differenza tra gli importi ricavati tramite i costi di commercializzazione e i costi sostenuti per la gestione commerciale dai fornitori del Servizio di Maggior Tutela.
Fino a giugno 2024, tale componente era una voce negativa poi il 27 giugno 2024 è stata pubblicata una delibera di ARERA (262/2024/R/EEL) che ha sancito che dal luglio 2024 l'importo della componente DispBT diventava una voce in bolletta di importo positivo da addebitare al cliente a libero mercato, corrispondente a 1,3183 €/cliente/anno ovvero a 0,109858 /cliente/mese.

Nota 2

I costi di dispacciamento dell'energia elettrica si riferiscono alle spese sostenute per coordinare e gestire il flusso di energia nel sistema.
La gestione del dispacciamento dell'energia elettrica è affidata alla società Terna SPA, che si occupa della distribuzione e del trasferimento dell'ener-

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 8 08/04/25 15:42

gia tramite le linee ad alta tensione e i cavi sottomarini speciali che collegano le isole come la Sardegna e la Sicilia al continente.
Il Corrispettivo di dispacciamento (sigla PD) a copertura delle varie componenti di costo è calcolato da Terna secondo i criteri stabiliti nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e pubblicato periodicamente sul proprio sito istituzionale. In particolare, Terna pubblica le informazioni e i dati relativi al Corrispettivo di dispacciamento con il dettaglio per singola componente, come previsto dal Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico-Tide (delibera 345/2023/R/eel).

TABELLA A) Rappresenta i valori del PUN, al lordo delle perdite di rete, da gennaio 2023, che vengono aggiornati mensilmente e pubblicati dal GME (Gestore dei Mercati Energetici) che regola il mercato dell'energia in Italia).

Mese	Monorario (€/kWh)	F1 (€/kWh)	F2 (€/kWh)	F3 (€/kWh)
Gennaio 2025	0,1573308	0,1741531	0,1667765	0,1413951
Dicembre 2024	0,1485715	0,1743192	0,1605263	0,1273899
Novembre 2024	0,1439779	0,1601512	0,1511125	0,1288463
Ottobre 2024	0,1283568	0,1361525	0,1392941	0,1158014
Settembre 2024	0,1288386	0,1345619	0,1449096	0,1162194
Agosto 2024	0,1412785	0,1338370	0,1627483	0,1344090
Luglio 2024	0,1235520	0,1195414	0,1436875	0,1152525
Giugno 2024	0,1134870	0,1141877	0,1277716	0,1049697
Maggio 2024	0,1043713	0,1041315	0,1226225	0,0948673
Aprile 2024	0,0957363	0,0947958	0,1114498	0,0889218
Marzo 2024	0,0977482	0,1044241	0,1040787	0,0894509
Febbraio 2024	0,0963886	0,1057617	0,1044098	0,0844943
Gennaio 2024	0,1090727	0,1206183	0,1155781	0,0979627
Dicembre 2023	0,1270071	0,1450570	0,1305568	0,1158960
Novembre 2023	0,1339096	0,1537052	0,1410816	0,1158322
Ottobre 2023	0,1476805	0,1590116	0,1634941	0,1309836
Settembre 2023	0,1272667	0,1304072	0,1408902	0,1165890
Agosto 2023	0,1230779	0,1212871	0,1409353	0,1149269
Luglio 2023	0,123299	0,1263988	0,134552	0,1147696
Giugno 2023	0,1158751	0,1190222	0,1297604	0,1062699
Maggio 2023	0,1163008	0,1209846	0,1317932	0,1046265
Aprile 2023	0,1484692	0,1490995	0,1726197	0,1380225
Marzo 2023	0,1500224	0,1537602	0,1671505	0,1371227
Febbraio 2023	0,1771781	0,1917608	0,1901746	0,1586387

LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE 2025

Quest'anno il tradizionale evento promosso dalla Sede nazionale si terrà a Silvi Marina (TE) dal 28 maggio al 1° giugno 2025.
L'iniziativa ha riscosso molto successo, tanto che il numero massimo di partecipanti é stato raggiunto in pochissimi giorni. Ve ne daremo il resoconto nel prossimo numero.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 9 08/04/25 15:42

Voci dall'Anse

Incontri di Natale

Raffaele Lucente
Responsabile Nucleo Cosenza - Castrovillari - Rossano

Come da programma, il 15 dicembre 2024 si è svolta la manifestazione che prevedeva:

- la visita al Museo Multimediale di Villa Rendano (Fondazione Giuliani)
- il pranzo presso una trattoria-enoteca

A seguire si è svolta l'Assemblea annuale dei Soci del nostro Nucleo.

Alla giornata hanno partecipato 20 Soci e, tra questi, il Presidente della nostra Sezione, nonché 8 ospiti al seguito di alcuni Soci.

Al Museo siamo stati accolti dalla guida che, per prima cosa, ci ha dato notizie circa l'utilizzo dei vari ambienti.

Il piano terra, oggi adibito all'accoglienza dei visitatori, era ad uso della servitù.

Il primo piano, destinato all'uso dei proprietari, risulta ancora oggi in parte arredato con mobili del tempo.

Nelle sale del secondo piano, già in uso alla proprietà, sono state allestite le diverse attività museali. Qui si assiste alla proiezione di diversi filmati che ricostruiscono le vicende storiche che hanno interessato la Città dei Bruzi.

Approfittando delle discrete condizioni meteorologiche siamo andati sul terrazzo da dove abbiamo potuto godere del panorama della città di Cosenza.

A conclusione della visita ci siamo trasferiti al ristorante dove abbiamo consumato un lauto pranzo con cibi tipici della cucina cosentina, il tutto degustando un ottimo vino della zona e con una piacevole sorpresa finale: degli ottimi dolci di fattura casereccia offerti da una coppia di Soci che festeggiavano il 40° anniversario di matrimonio.

A completamento della giornata i Soci hanno partecipato all'Assemblea in conformità alla convocazione, conclusasi con lo scambio degli auguri per le imminenti festività natalizie.

I Soci del Nucleo di Cosenza - Castrovillari - Rossano

Tradizionale incontro prenatalizio

Giuseppe Panza
Responsabile Nucleo
Catanzaro-Vibo Valentia

Domenica primo dicembre 2024 i Soci del Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia ed i loro familiari si sono incontrati per il tradizionale incontro prenatalizio nello splendido borgo di Tiriolo, in provincia di Catanzaro. All'appuntamento al centro della piazza principale dove sorge l'antico Palazzo Alemanni, circa cinquanta tra Soci del Nucleo, con la gradita presenza degli altri nuclei calabresi ed i loro familiari, hanno potuto godere della giornata nonostante il tempo incerto, ammirando le bellezze del borgo, ricco di storia millenaria e cultura.
Tiriolo è detta città dei due mari perché, data la posizione collocata su un poggio nel punto più stretto dell'Istmo di Catanzaro, si riesce con lo sguardo a spaziare dal mare Ionio al Tirreno, dalla Sila alle Serre, ed è un centro dove ancora operano alcune antiche botteghe artigiane che producono lavori al telaio tra cui scialli tradizionali e tessuti in lana e seta.
Proprio da queste botteghe d'arte, che producono vere e proprie opere d'arte, è iniziato il percorso guidato, molto apprezzato, che ha portato il gruppo dapprima alla visita in piazza di una bottega di artigianato al telaio per proseguire lungo le strette vie del borgo alla bottega di un artigiano del legno che ha mostrato (e suonato) gli splendidi strumenti musicali da lui realizzati. La successiva visita al Museo archeologico ed al Parco Archeologico "Giammartino" nonché la visita al Museo dei Costumi Tradizionali ha completato il ricco programma previsto nella mattinata.
Ci si è trasferiti quindi nel vicino ristorante dove all'ottimo pranzo è seguito un brindisi con lo scambio degli auguri di buone feste per tutti, con successiva illustrazione dei programmi del Nucleo per l'anno 2025 da parte del Responsabile.

I Soci del Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia

Incontro natalizio del 16 dicembre 2024

Giuseppe Spinella
Responsabile Nucleo Reggio
Calabria-Palmi

Anche quest'anno all'approssimarsi delle festività natalizie, il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi ha organizzato una giornata da trascorrere insieme con i Soci.
Ci siamo ritrovati a Reggio Calabria per un momento culturale e conviviale.
Dopo una breve visita al Parco urbano del "Tempietto" sito sul lungomare con la bella vista dello Stretto, siamo stati insieme per gustare un buon pranzo in un locale che propone una cucina naturale nel rispetto dei sapori autentici della tradizione privilegiando i prodotti del territorio.
L'evento è stato molto apprezzato e partecipato ed ha visto una buona presenza di Soci, come

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 11 08/04/25 15:42

sempre desiderosi di incontrarsi e stare insieme in un clima di amicizia e tranquillità. Dopo avere scambiato gli auguri ci siamo lasciati col proposito di rivederci presto.

I Soci del Nucleo Reggio Calabria-Palmi

Nuclei Torre Annunziata e Nola -Frattamaggiore
Visita alla Villa Augustea e festeggiamento delle mamme 2024

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Sono molto appassionato di archeologia romana ed ho illustrato più volte ai Soci vari siti quasi sconosciuti della Campania tra cui la Villa Augustea in Somma Vesuviana (NA).
I Nuclei Torre Annunziata e Nola-Frattamaggiore, il sabato precedente la Festa della Mamma, hanno perciò organizzato la visita di questo sito archeologico cui ha partecipato anche il sottoscritto. Dopo la visita del sito, per festeggiare le mamme, i Responsabili dei Nuclei hanno organizzato un pranzo sociale in una location molto nota della zona, situata alle pendici del monte Somma.
I Soci dovevano raggiungere la Villa Augustea con mezzi propri per cui all'evento si sono aggregati anche molti Soci di altri Nuclei della Campania raggiungendo un numero di partecipanti superiore a 100.
Gli scavi, tuttora in corso dal 2002 e sempre ad opera e finanziati dall'Università di Tokyo, hanno portato sinora alla luce circa 2000 m² della Domus Augustea e ciò rappresenta solo una minima parte dell'intero agglomerato della Villa, le cui strutture si sviluppano in ogni direzione oltre il limite sinora indagato. Gli scavi sono tuttora in corso e per questo motivo una zona del sito è interdetta, oltre che il sito è chiuso al pubblico e le visite sono sospese.
I Soci Anse hanno potuto visitare il sito solo in virtù di una apertura straordinaria loro concessa dalla Pro Loco locale, che è intervenuta anche con un nutrito numero di guide per accompagnare i vari gruppi di Soci. Ciò in quanto, negli anni passati, l'Anse Campania, per l'amicizia che mi lega al Presidente della Pro Loco di Somma Vesuviana (dr. Francesco Morra, intervenuto personalmente a fare da guida ad uno dei gruppi), ha sempre dato la propria collaborazione alle loro iniziative, tra cui i mercatini di Natale con i banchi di vendita per la Fondazione Telethon.
Perché la Villa si chiama Augustea? L'attribuzione Augustea è dovuta alla possibilità concreta, stabilita dagli studiosi italiani ed esteri, che la Villa sia di proprietà della famiglia dell'imperatore Ottaviano Augusto, originario della zona e morto, secondo le fonti storiche, nei dintorni di Nola che dista solo 10 km in linea d'aria dalla località in cui fu edificata la Villa che fu scoperta casualmente intorno al 1930 con il rinvenimento di strutture murarie durante alcuni lavori agricoli. Gli attuali scavi archeologici hanno portato alla luce solo una parte di un ampio edificio romano ricco di statue, monili, affreschi, attrezzi agricoli e addirittura di terme private. La sua costruzione, è stato stabilito, che fu iniziata nella prima età imperiale e durò, per la sua enorme superficie, sino al V secolo d.C. cambiando, ovviamente, nel tempo sia l'aspetto e le decorazioni che la sua funzione.
Nella eruzione vesuviana del 472 d.C. fu poi seppellita per oltre la metà della sua altezza.
Gli scavi hanno potuto far riportare alla luce numerosissimi reperti, tra cui molte statue che ornavano le pareti (tra queste una statua del dio Dioniso/Bacco), in ottimo stato di conservazione ed oggi esposti nel Museo Archeologico di Nola.
I partecipanti, ultimata la visita al sito archeologico, si sono portati in un rinomato relais (sempre a Somma Vesuviana) alle pendici del Monte Somma. La location presenta molte sale in cui si possono gustare piatti della tradizione campana ed ha giardini molto curati in cui è presente un allevamento

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 12 08/04/25 15:42

di 500 pappagalli di specie diverse alloggiato in funzionali gabbie. Alle mamme presenti, oltre ad una splendida torta di festeggiamento, sono stati offerti vari gadget per premiarle come meritano tutte.
Al termine del pranzo ognuno ha fatto ritorno alle proprie case soddisfatti e contenti della bella giornata trascorsa in compagnia di tanti amici.

I Soci in visita alla Villa Augustea

2024 Raduno di fine anno

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Per lo scambio degli auguri di Natale e di fine anno, domenica primo dicembre 2024, la Sezione Campania ha organizzato il raduno regionale invernale cui hanno partecipato oltre 250 Soci dei 7 Nuclei campani e anche, come ormai è una consuetudine consolidata e un grande piacere per tutta la Sezione, il Presidente Pardini.
La giornata è iniziata di prima mattina e i Soci alle 08:30, con gli autobus dalle sedi e/o con mezzi propri, si sono ritrovati presso la Parrocchia di Santa Caterina in Ercolano dove li attendeva Padre Marcello per officiare la SS Messa domenicale conclusasi come sempre con la lettura, da parte mia, della "Preghiera del Socio Anse".
Alla fine della SS Messa a piedi, in quanto distante meno di 100 metri, i Soci hanno raggiunto il Museo Archeologico Virtuale (MAV), uno dei centri di cultura e di tecnologia applicata ai Beni Culturali e alla comunicazione più all'avanguardia d'Italia e invidiatoci da tutto il mondo. Esso sorge su una area di 5.000 mq, su tre livelli a pochi passi dall'entrata degli Scavi di Ercolano; in esso il reale e l'immaginario si incontrano e si fondono per dare vita a nuove modalità di apprendimento dell'eruzione pliniana del Vesuvio.
Qui, ricevuti dal Direttore del Museo, Dr. Ciro Cacciolla coadiuvato da un team di suoi collaboratori, i Soci hanno ricevuto una prima dettagliata illustrazione del museo e poi divisi in gruppi di 20/30 unità (ogni gruppo affidato, accompagnato e guidato da una delle guide incaricate dalla Sezione) hanno proceduto alla visita guidata dello spazio museale unico e straordinario: un percorso virtuale ed interattivo dove hanno vissuto l'emozione di un sorprendente viaggio a ritroso nel tempo sino ad un attimo prima che l'eruzione pliniana del 79 d.C. distruggesse le città romane di Pompei ed Ercolano ed alla conseguente eruzione. Nel MAV oltre settanta installazioni multimediali restituiscono vita e splendore alle aree archeologiche di Pompei, Ercolano, Baia, Stabia e Capri.
Verso le 12.30, il torpedone, ultimata la visita al MAV, si è portato a Sant'Antonio Abate presso una splendida location per gustare un lauto e sontuoso pranzo di prelibatezze campane rallegrato dalla musica di un piano bar e dalle canzoni di una nota cantante lirica napoletana.
Nei momenti di pausa, tra una portata e l'altra, il Presidente Gargano ha effettuato:

- la premiazione dei Soci senior Rita D'Orio (premiata dal Presidente Pardini), Antonio Lamari, Gennaro Occhiobuono e Ciro Punzo che, per vari motivi, non avevano potuto partecipare alla "Giornata del Senior" tenutasi presso i Nuclei di appartenenza;
- il sorteggio di 50 premi/cadeau natalizi messi in palio dalla Sezione.

Contemporaneamente vari Soci, con carica della Sezione, hanno proceduto a raccogliere - come ormai da oltre dieci anni essendo la Sezione partner privilegiata e consolidata - offerte per la Fondazione Telethon offrendo ai Soci, (al costo di 24.00 € per due cuori o 15.00 € per uno solo) i cuori di cioccolato della campagna Telethon 2024 (quest'anno la Sezione si è abbinata con il Coordinatore della Provincia di Napoli sig. Tancredi Cimmino e la sua organizzazione contribuendo a raccogliere l'equivalente di ben 1.000 cuori!!!).
La bellissima giornata si è conclusa con una favolosa torta cui hanno fatto seguito spettacolari fuochi di artificio.
Tutti i Soci hanno fatto ritorno alle proprie residenze molto contenti e soddisfatti.
Di seguito le foto dei vincitori dei premi con il Presidente della Sezione Rosario Gargano.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 13 08/04/25 15:42

Antonio Curcio

I coniugi Clara
e Gennaro Occhiobuono

Luigia Di Bonaventura

I vincitori del premio "Babbo Natale" tra i quali Luigi Borrelli, Francesco Noviello e Luigi Nicotera

I coniugi Maria e Carlo Vetrano

Concetta Canfora

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 14 08/04/25 15:42

Cimitile di Nola (NA) - Visita alle Basiliche paleocristiane

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Ho portato a conoscenza dei Soci la rilevanza storica del complesso archeologico monumentale delle Basiliche Paleocristiane di Cimitile di Nola ed i Nuclei Nola-Frattamaggiore e Torre Annunziata hanno subito organizzato, in collaborazione con il Presidente della Pro Loco di Cimitile dr. Nicola Angelillo loro presentato dal sottoscritto, una giornata a Cimitile con la visita guidata del complesso. Detto evento ha stimolato anche la partecipazione di vari Soci dei Nuclei Avellino, Caserta e Napoli ai quali mi sono unito anche io.
La folta comitiva, con mezzi propri, si è ritrovata di buon mattino presso la sede della Pro Loco di Cimitile, distante pochi metri dall'ingresso del complesso archeologico che, oltre ad operarsi per far avere all'Anse un congruo sconto sui biglietti di ingresso al sito, aveva anche messo a disposizione gratuitamente la propria area parcheggio.
Appena raggiunto il sito i Soci, divisi in gruppi, hanno iniziato la visita guidati dalle guide incaricate dalla Sezione.
Come detto il sito si trova a Cimitile di Nola, un piccolo paese di circa 7.000 anime in provincia di Napoli; una cittadina poco conosciuta, sicuramente mai balzata agli onori della cronaca, ma proprio in questo luogo sorge un complesso archeologico che ha molto da raccontare (ma non viene abbastanza raccontato dai media nazionali).
Duemila anni di storia e arte romana sono conservati a Cimitile, il più grande e completo museo di reperti paleocristiani, bizantini, barbarici e romanici. A Cimitile, come in tutta la Campania, è forte il culto dei Santi: in questo caso San Felice che è anche diventato il patrono della città. Felice era un prete di origini orientali che, nel periodo delle persecuzioni contro i cristiani, si era occupato di amministrare la chiesa locale in assenza del Vescovo Paolino che si era rifugiato altrove per sfuggire alla cattura. Quando le persecuzioni terminarono, Felice riportò l'ormai anziano vescovo in città, accudendolo fino alla morte, ma rifiutando di eredi-

Veduta panoramica del sito archeologico di Cimitile di Nola

tarne la carica e conducendo il resto della sua vita in un totale stato di ascesi e povertà che lo rese santo subito alla sua morte avvenuta nel III secolo d.C.. Fu sepolto proprio in questi luoghi, una necropoli al tempo dell'antico Impero Romano, e proprio da qui il nome Cimiterium divenuto poi Cimitile. In suo onore fu costruito un mausoleo che era, però, troppo piccolo per accogliere l'immensa folla di devoti diretti alle spoglie del Santo, per cui fu ampliato in una vera e propria basilica, la Basilica di San Felice.
L'intero complesso archeologico monumentale, che rappresenta uno dei santuari più antichi della cristianità, consta di sette Basiliche dedicate ai Santi: Felice, Stefano, Tommaso, Calionio, Giovanni, ai Martiri e alla Madonna degli Angeli. La costruzione di queste Basiliche iniziò nel IV secolo d.C. e Cimitile divenne ben presto una destinazione del culto cristiano.
Gli scavi che hanno interessato le sette Basiliche hanno riportato alla luce reperti davvero interessanti: colonne, pavimenti, affreschi, tombe e sepolture con ossa umane. La maggior parte dei ritrovamenti, ma soprattutto i più importanti, si sono rinvenuti nella Basilica dei Santi Martiri e in quella di San Felice che sono diventate, pertanto, le due strutture più importanti dell'intero sito. Nella Basilica di San Felice si sono ritrovate le sepolture dei Vescovi Paolino e Felice, e in quella dei Santi Martiri il dipinto della Maddalena incoronata.
Oltre all'immenso valore storico, religioso e culturale del complesso archeologico di Cimitile, le Basiliche paleocristiane vantano di avere una enorme quantità di leggende miracolose come quella del martirio del più famoso santo protettore di Napoli, San Gennaro che subì proprio a Cimitile un atroce martirio. Come molti cristiani perseguitati dai Romani nel III seco-

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 15 08/04/25 15:42

lo, il Santo fu condannato a morire bruciato in una fornace, identificata proprio sotto la Basilica di San Felice. Ma lì avvenne il miracolo in quanto San Gennaro uscì illeso dalle fiamme della fornace.
Ultimata la visita la comitiva si è commiatata, dopo aver ringraziato il Presidente della Pro-Loco, e si è portata presso il famoso ristorante della zona ospitato in un antico convento per consumare un lauto ed abbondante pranzo sociale di prelibatezze della zona conclusosi in allegria con una meravigliosa e gustosissima torta.
Al termine del pranzo conviviale la comitiva si è sciolta e tutti i soci hanno fatto ritorno alle proprie case soddisfatti e contenti.

"Gala natalizio" dei Nuclei Roma e Albano-Tivoli

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

Anche quest'anno, per festeggiare il Santo Natale, i Nuclei di Roma e Albano-Tivoli hanno scelto di organizzare il pranzo in un accogliente hotel-ristorante sulle pendici del lago di Nemi, in quanto questo lago offre una eccellente combinazione di gastronomia, paesaggio e storia.
Non è stata, dunque, solo una scelta culinaria, ma un'esperienza che unisce sapori, emozioni e paesaggi straordinari.
Complice la giornata piovosa e un po' fredda, ci siamo rifugiati nell'accogliente sala del ristorante, dominata dal grande camino, perfetto ambiente che mette al centro la sensazione di casa e il calore del focolare.
Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di gioiosa convivialità, dove cibo e intrattenimento, hanno reso l'evento indimenticabile. Siamo infatti stati accolti con calore e cortesia e allietati dalle note melodiose della nostra collega e Socia Paola Sabatucci, la quale, con il suo repertorio di belle canzoni, ha saputo creare un'atmosfera magica e coinvolgente.
Man mano che il pranzo proseguiva anche l'entusiasmo cresceva; al termine della musica, si sono aperte le danze, la sala si è trasformata in una vera festa. Alcuni ospiti, con spontaneità e talento, si sono esibiti tra gli applausi, rendendo il momento ancora più speciale e partecipato.
Quando il pranzo è terminato, a sorpresa, sono stati distribuiti a tutti i presenti piccoli premi, semplici ma molto graditi, che hanno aggiunto un tocco di originalità e gratitudine all'evento.
I saluti finali sono stati calorosi, accompagnati da sorrisi e abbracci, con la promessa, carica di entusiasmo, di rivederci per il prossimo anno e vivere insieme un'altra giornata all'insegna del buon cibo, della musica e della compagnia. L' esperienza ha lasciato nei cuori dei partecipanti un ricordo splendido e l'attesa per un nuovo incontro.

I Soci dei Nuclei Roma e Albano-Tivoli

Raduno 2024

Sergio Meloni
Presidente Sezione
Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Il giorno 5 ottobre 2024, primo sabato del mese, come da tradizione consolidata negli anni, si è celebrata la "Giornata del Senior 2024" della Sezione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.
Quest'anno l'appuntamento era a Boca (NO) presso il Santuario del "Santissimo Crocifisso" nato intorno al 1600 a ricordo di una disgrazia mortale.
Nel tempo i fedeli di Boca e dei paesi vicini corsero sempre più numerosi a pregare chiedendo che alla Cappella originaria venisse affiancata una piccola Chiesa. Successivamente la notizia di miracoli e grazie ricevute correvano sulla

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 16 08/04/25 15:42

Foto di gruppo dei partecipanti al Raduno

bocca di tutti, attestati dai numerosissimi ex-voto siti nella Cappella.
Nel 1770 si costruisce finalmente una prima Chiesa e successivamente nel IXX secolo si inizia a realizzare il monumentale Santuario attuale sorto su progetto del giovane architetto Antonelli.
Sul retro della Chiesa è ancora raffigurato il Santissimo Crocifisso che, secondo la leggenda popolare, aiuta i fedeli che vi si appoggino a scongiurare i problemi ed i dolori alla schiena.
Anche quest'anno la partecipazione dei nostri Soci è stata massiccia: 13 pullman e numerose macchine private hanno consentito l'arrivo di oltre 400 persone che hanno festosamente partecipato all'evento.
Al termine della funzione religiosa come ogni anno sono stati premiati 18 Soci che nel 2024 hanno compiuto 85 anni.
Ci siamo quindi trasferiti al ristorante di Borgomanero per continuare, come da tradizione, la manifestazione con un lauto pranzo al termine del quale i Soci soddisfatti, salutandosi, si danno appuntamento al prossimo anno.
Voglio chiudere il resoconto di questa bella giornata con un sentito ringraziamento a tutti i Soci (Capi Nucleo, Soci del Nucleo di Borgomanero ecc.) che ci hanno aiutato ad organizzare al meglio la manifestazione.

I Soci premiati : Antonio Valloggia, Luciano Zanardi, Anselmo Bonetto, Giuseppe Casassa, Silvano Farina, Pietro Manti, Arnaldo Pruzzo, Sergio Meloni (Presidente della Sezione), Francesca Aime, Natale Ermondi, Adriano Giraudo, Edoardo Talachini, Guido Matli, Enzo Chiapusso, Renato Covolo, Antonio Perona, Bruno Pellissier, Luciano Brancalion e Giorgio Borio

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 17 08/04/25 15:43

Pranzo di Natale

Sergio Meloni
Presidente Sezione
Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Sabato 14 dicembre 2024 il Nucleo Chieri/Chivasso ha organizzato un pranzo pre-natalizio presso un ristorante di Berzano di San Pietro (AT).
Con l'occasione è stato lanciato un piccolo concorso in cui si invitava i Soci a mandare un breve racconto relativo all'evento che vi ha fatti sentire protagonisti durante l'attività lavorativa in Enel; il vincitore avrebbe ricevuto un omaggio offerto dal titolare del Ristorante.
Il premio è andato al Socio Giacomo Lisa col seguente racconto: "Una pazza avventura finita bene" nel quale rammenta una notte molto impegnativa trascorsa quando era in servizio presso la Stazione elettrica di Rondissone. *"Erano gli anni '80 del secolo scorso e si stava sviluppando la rete di interconnessione europea a 380 kV caratterizzata da potenze di corto circuito elevatissime.*
Per gli autotrasformatori di interconnessione tra le reti AT di grande potenza non esisteva in alcun luogo (e non solo in Italia) la possibilità di eseguire prove reali di tenuta di queste macchine di nuova generazione al corto circuito che risultava essere la causa più frequente di guasto.
In occasione dell'invio in riparazione di un autotrasformatore 400/132 kV da 250 MVA si liberò una piazzola della Stazione ed Enel e CESI decisero di attrezzarla per realizzare un impianto di prova sperimentale per il collaudo degli autotrasformatori; tale esperimento avrebbe dovuto definire anche le problematiche relative al futuro impianto di prova da realizzare proprio a Rondissone.
Vi lascio immaginare l'enorme impegno nella definizione e realizzazione degli schemi di prova, delle procedure operative e di quelle di sicurezza per un esperimento che non aveva qualcosa di similare cui riferirsi.
Naturalmente si doveva prevedere che qualche macchina potesse non superare il test con possibilità di guasto ed incendio per cui erano stati messi in opera intorno alla piazzola i cannoni a schiuma antincendio ad intervento automatico; ovviamente per limitare gli inevitabili disturbi alla rete le prove si sarebbero realizzate nel cuore della notte.
Nella prova di tenuta a corto circuito di un autotrasformatore 400/230 kV da 400 MVA la macchina esplose con espulsione di un isolatore passante ed incendio dell'olio isolante (circa 40 tonnellate). L'impianto antincendio si attivò ma esaurito il contenuto di schiuma l'incendio non era ancora domato e riprese vigore con fiamme elevatissime; solo l'intervento immediato dei Vigili del Fuoco con schiumogeni e la messa fuori servizio di tutta la stazione riuscì alla fine a domare le fiamme.
All'alba i Vigili del Fuoco ed il personale del CESI abbandonarono il campo, arrivò il cambio turno e si rimise in servizio la Stazione ed anche per me si avvicinava finalmente il momento di avviarmi verso casa per un meritato riposo. Tuttavia dando un'occhiata alla Stazione notai un pennacchio di fumo che ricominciava ad uscire dal rottame della macchina: l'incendio stava ripartendo, i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire di nuovo per domare definitivamente l'incendio e porre finalmente fine alla travagliata nottata.
Credo si possa proprio dire che quella sia stata una pazza pazza avventura finita bene".

Da sin.: Gian Alberto Bettoni, Rossano Previato, Flavio Oliari, Pier Mario Matta, Giacomo Lisa e Gianfranco Bertolina

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 18 08/04/25 15:43

Il Nucleo Lecce - Maglie in gita alla Riviera di Ulisse e all'Isola di Ponza

Tina De Donno
Socia Sezione Puglia - Basilicata

Un folto gruppo di Soci del Nucleo Lecce – Maglie ha partecipato alla gita svoltasi dal 29 maggio al 1° giugno 2024 alla Riviera di Ulisse e all'Isola di Ponza.

Come ormai di consuetudine si è partiti da Maglie per passare poi da Lecce per aggregare gli altri Soci.
La destinazione era verso luoghi estremamente belli e interessanti, sia dal punto di vista paesaggistico che culturale: Benevento, Sperlonga, Gaeta e Ponza.
Ritrovarsi è sempre un momento piacevole per i saluti e lo scambio di notizie personali e non, l'entusiasmo di condividere momenti di relax non ci fa notare il tempo trascorso sul pullman.
La prima tappa, seppur breve, è stata la città di Benevento, famosa per essere la città delle streghe, le "janare" le cui leggende risalgono ai riti pagani dei popoli preromani, i Sanniti, prima, e i Longobardi dopo. Ammiriamo la maestosa Rocca dei Rettori, conosciuta anche come il Castello di Manfredi, che ospita la Sezione storica del "Museo del Sannio" con i reperti storici di arte e tradizioni popolari del-

I Soci del Nucleo Lecce-Maglie

la città e provincia. Nella enorme e bellissima Piazza Duomo vediamo la Chiesa del Santissimo Salvatore, di origine alto medioevale, danneggiata da vari terremoti ma recuperata a fine 600, insieme a tanti altri edifici, dal Cardinale Orsini (il futuro Papa Benedetto XIII di Gravina in Puglia). Proseguendo, il Palazzo Rotondi Andreotti Leo, dove nacque il Santo medico Giuseppe Moscati, e l'Arco di Traiano, eretto a guardia della via Appia, collegamento di Roma con Brindisi.
Siamo quindi ripartiti per raggiungere a Gaeta l'hotel punto fisso del nostro soggiorno. Sorpresa piacevole, perché l'hotel a due passi dal mare si è presentato accogliente e confortevole, con personale disponibile e gentile. Cena squisita e serata gradevolissima in compagnia.
Il giorno successivo, molto intenso, dedicato la mattina al giro della città di Sperlonga, nel comprensorio del Parco Nazionale del Circeo e della Riviera di Ulisse, i cui nomi ricordano l'eroe omerico che qui sbarcò ed incontrò la maga Circe, con la quale ebbe disavventure e una "storia" d'amore.
Accompagnati da Lorenzo, una guida molto competente, abbiamo visitato il Museo Archeologico, la nostra attenzione è stata tutta per i molteplici gruppi scultorei che narrano le vicende di Ulisse. Imponenti le sculture di Polifemo e Scilla… poi dopo nel Parco, tra terrazze di

I Soci del Nucleo Lecce-Maglie

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 19 08/04/25 15:43

un verde intenso, siamo arrivati fino alla grotta e alla villa di Tiberio.
Nel pomeriggio abbiamo visitato il centro antico di Gaeta, dove mare e montagna si fondono nella loro incredibile bellezza, risultando uno tra i borghi più belli d'Italia. Tanti gli edifici interessanti: il Castello Angioino – Aragonese, il Campanile Normanno – Moresco, e la Cattedrale. Particolarmente suggestivo il Santuario della SS. Trinità alla Montagna Spaccata, meta dei pellegrinaggi di vari Pontefici e di Santi, tra i quali San Filippo Neri di cui si conserva un giaciglio in pietra. Al termine della giornata, stanchi ma soddisfatti, abbiamo fatto ritorno in albergo, consumata una prelibata cena e condiviso momenti di allegria con alcuni Soci che hanno cantato canzoni.
Il terzo giorno, dopo una veloce colazione, ci siamo messi in viaggio verso Terracina per imbarcarci alla volta della meravigliosa Ponza. La traversata è stata un po' movimentata a causa del mare mosso, ma non ci siamo scoraggiati minimamente.
L'isola, meta preferita da migliaia di turisti, con la sua forma a mezzaluna, le innumerevoli calette raggiungibili solo in barca, le spiagge e faraglioni, offre uno spettacolo fuori dal comune. Caratteristica dominante del paesaggio anche le case tutte vivacemente colorate, che la storia vuole così perché servivano ai pescatori per riconoscere da lontano la propria dimora. Alla fine della visita siamo ritornati all'imbarco per il ritorno in hotel. Dopo cena la serata è stata allietata da musica e balli, con coinvolgimento di tutti i partecipanti.
Il quarto giorno, l'ultimo, siamo arrivati a San Felice Circeo, nel cuore del Parco Nazionale. Con la guida della bravissima accompagnatrice Francesca, abbiamo ammirato scenari di una bellezza incredibile, immense spiagge bianche, il mare cristallino, le dune, il Promontorio alto ben 541 metri, dedicato alla Maga che lì aveva la dimora. Dopo il pranzo, consumato in una trattoria tipica del luogo, abbiamo intrapreso la via del ritorno, felici di aver visitato seppur velocemente bellissimi luoghi e grati all'instancabile fantasia dei nostri organizzatori, sempre impegnati a ricercare mete turistiche attraenti.
A tarda serata siamo giunti a destinazione e i consueti saluti e abbracci ci hanno riportato alla vita di sempre speranzosi di rivederci presto.

Incontro pre-natalizio e visita Musei Aggius

Alberto Fumagalli
Socio Sezione Sardegna

Domenica 15 dicembre 2024, in un mattino limpido e sereno abbiamo visitato il Museo "MEOC" ed il Museo "Del Banditismo Sardo" entrambi ad Aggius. Guidati dal vulcanico Luigi, ci siamo addentrati in un mondo reso vivido ed attuale dalle parole del bravissimo accompagnatore che ha reso questa visita, a parere di tutti i partecipanti, interessantissima e molto gradita.
Terminata la visita i Soci si sono recati presso un accogliente ristorante adagiato in una conca amena fra i boschi secolari ed incontaminati della Gallura centrale.
Prima del pranzo il Comitato di Nucleo ha fatto una sintetica esposizione delle attività svolte nel 2024 evidenziando che dopo alcuni anni dall'accorpamento dei Nuclei di Sassari ed Olbia, per la prima volta è stato realizzato un unico pranzo sociale natalizio, congiuntamente con tutti i Soci delle due provincie.
La manifestazione è stata molto gradita da tutti i partecipanti arrivati sia da Sassari che da Olbia molti con il Bus organizzato e tanti con mezzi propri dalle località più disparate delle due provincie.
Alla fine del pranzo i Soci hanno espresso il loro apprezzamento per l'interessante e bella giornata passata insieme con l'auspicio di potersi rivedere al prossimo evento e con gli auguri di buone feste ed un migliore anno 2025.

Foto del gruppo all'ingresso del Ristorante

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 20 08/04/25 15:43

Escursione a Porto Flavia: un viaggio nel cuore della storia e della natura sarda

Giacomo Mallus
Socio Sezione Sardegna

Il 21 dicembre 2024 ci siamo riuniti in compagnia dei nostri Soci del Nucleo Cagliari Sulcis, presso il sito minerario di Porto Flavia, uno dei luoghi più affascinanti e suggestivi della Sardegna, meta imperdibile per gli amanti della storia, della natura e della geologia.
Questo angolo remoto e mozzafiato si trova nel sud-ovest dell'isola, nei pressi di Masua, nel comune di Iglesias, e si distingue per la sua bellezza paesaggistica e il suo legame con la storia mineraria della Sardegna.
Costruito alla fine del XIX secolo, il porto fu progettato per il trasporto del minerale di piombo estratto dalle miniere circostanti. Il suo nome, "Porto Flavia", deriva dalla figlia dell'ingegnere che progettò la struttura, il cui nome era appunto Flavia. La sua realizzazione segnò un passo importante per l'economia mineraria della zona, poiché il porto permise di evitare il trasbordo del minerale a mare, rendendo il trasporto più efficiente e sicuro.

I Soci dei Nucleo Cagliari Sulcis

La visita del sito è stata particolarmente interessante, accompagnata da guide esperte professioniste che hanno reso particolarmente emozionante e coinvolgente questa esperienza.
Il sentiero che porta al porto, è parte del Cammino turistico-religioso di S. Barbara, adatto anche a chi non è particolarmente allenato.
L'incontro è proseguito con una breve sosta presso il belvedere di Nebida e si è concluso in allegria presso un ottimo agriturismo.
Al termine del pranzo, abbiamo rinnovato i consueti auguri di buone feste natalizie alle rispettive famiglie. Come diciamo qui in Sardegna : "Atrus annus".

Legumi sostenibili, buoni per buongustai, vegetariani e vegani

Maria Concetta La Licata
Socia Sezione Sicilia

Il 30 gennaio u.s. nei locali della Pagoda, sede Enel, si è svolto un partecipato e interessante incontro tra i Soci del Nucleo Anse di Palermo e il Dott. Mario Liberto, autore del libro "Legumi sostenibili, buoni per buongustai, vegetariani e vegani".
L'incontro è stato aperto dal Responsabile di Nucleo, Gaetano Di Fazio, il quale cita lo scienziato Vittorino Andreoli che nel suo libro "La nuova disciplina del benessere" dedica un intero capitolo all'importanza del cibo.
Prende poi la parola il Dott. Michele Balistreri, il quale dopo una breve presentazione dell'autore, esamina l'importanza delle leguminose nell'agricoltura sostenibile, evidenziando il loro ruolo nella fertilizzazione del suolo, nella biodiversità e nella sicurezza alimentare. Sottolinea il contributo delle leguminose alla cultura culinaria italiana e il valore delle comunità che le coltivano e preservano varietà antiche.
Poi la parola passa all'autore, il Dott. Mario Liberto, che celebra la ricchezza e la sostenibilità di questi alimenti, rimarcando la loro importanza per la FAO e per la salute umana sottolineando alcuni aspetti fondamentali.
La coltura delle leguminose è alla base dell'agricoltura ecologica, con le sue pratiche promuove la conservazione del suolo, la biodiversità, la salute delle comunità e la sostenibilità.
Questo modello riafferma il ruolo delle leguminose, nella capacità naturale di fissare l'azoto nel terreno, arricchendolo e migliorandone la biodiversità microbica. Questa caratteristica le rende cruciali per la conservazione del suolo.
Un altro aspetto importante dell'agroecologia è la rotazione delle colture, che include sempre una leguminosa, sia da seme che da foraggio. Questa pratica è essenziale per evitare l'accumulo di residui tossici nel suolo, che possono causare "stanchezza" del terreno.
Le leguminose sono considerate piante "miglioratrici" perché aumen-

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 21 08/04/25 15:43

I Soci al convivio

tano la fertilità del terreno. L'alternanza di leguminose e cereali è una strategia per mantenere il terreno sano.
L'agroecologia valorizza la biodiversità, sia a livello di suolo che di specie coltivate. Le comunità agricole che coltivano legumi partecipano attivamente alla selezione e conservazione dei semi, garantendo la variabilità genetica, fondamentale per la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici.
La coltivazione e la conservazione dei legumi rafforzano il senso di comunità e la cooperazione tra gli agricoltori, giovani e anziani
Le leguminose sono un alimento fondamentale per l'alimentazione umana, grazie al loro alto valore nutritivo. Sono presenti in molte diete tradizionali e contribuiscono a combattere l'obesità.
I legumi rappresentano un elemento importante nel patrimonio culturale culinario italiano, che attraverso utilizzo nelle numerose varietà territoriali si trasformano in gustosi piatti regionali.
L'interessante esposizione ha stimolato numerose domande e il desiderio da parte dell'uditorio di conoscere specifiche realtà biologiche presenti nel territorio.
All'incontro è seguita una conviviale a tema in cui si è gustata una zuppa mista di legumi biologici e le immancabili panelle, sottili quadrati di farina di ceci, acqua, sale e prezzemolo, fritti in abbondante olio, consumate calde come stuzzicante antipasto ma nella quotidianità locale come pasto veloce e gustoso all'interno di un panino.

I Soci Gaetano Cascio e Agata Zerbo con il relatore Mario Liberto

Il lato artistico dei Maestri

In occasione del 70° anniversario, la Federazione nazionale ha invitato i Maestri a esprimere la propria creatività attraverso opere di pittura, fotografia e scultura, dando visibilità a talenti spesso trascurati per mancanza di tempo. Le opere realizzate sono state raccolte in un catalogo che include i lavori di ottanta Maestri e Maestre d'Italia. Per la sezione fotografia, sono stati pubblicati gli scatti dei Soci Carlo Ghironi, dedicati al mondo del lavoro, e di Mario Rosellini, che ha immortalato scorci suggestivi di Lucca. A loro vanno i complimenti della redazione.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 22 08/04/25 15:43

Carlo Ghironi - Cave Anfiteatro (Carrara 2021)

Carlo Ghironi - Artigiani "Scolpire all'aperto" (Carrara 1981)

Carlo Ghironi - Marmo e Meccanica (Carrara 2021)

Carlo Ghironi - Reparto presse Fincantieri (La Spezia)

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 23 08/04/25 15:43

Guardarsi allo specchio per vivere il futuro al passo con i tempi

Carlo Ghironi
Vice Presidente Sezione Toscana-Umbria e Responsabile Nucleo Massa-Viareggio

Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti, in cui tecnologia digitale, società e stile di vita evolvono rapidamente: uno scenario fondamentale per riflettere su chi siamo oggi e come affrontare il futuro con consapevolezza e serenità.
Con questo intento, l'Assemblea annuale del Nucleo ha offerto l'opportunità di approfondire i temi attraverso un dialogo aperto e stimolante con il Presidente nazionale Franco Pardini e quello di Sezione Enzo Severini.
La mattinata è stata condotta con eleganza, sensibilità e competenza da Maria Lina Paganini, Membro del Comitato di Nucleo, che, dopo aver illustrato il programma, ha intervistato Franco Pardini, invitandolo, per cominciare, a raccontare qualcosa di sé e del proprio percorso fino ai più alti vertici aziendali.
Senza esitazioni e con una punta di emozione, Pardini ha rievocato la storia di un giovane laureato di provincia, proiettato a Roma nella Direzione Generale proprio nel periodo della nascita dell'Enel come Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Ha descritto le sfide legate alla fusione di numerose aziende private sparse sul territorio, attuata nel rispetto di normative appena approvate e spesso di complessa interpretazione. Successivamente ha affrontato il tema delle complesse ristrutturazioni degli anni Novanta, sottolineando il ruolo fondamentale del dialogo e della credibilità personale nella gestione dei cambiamenti organizzativi, specialmente quando questi hanno un impatto diretto sul personale.

I partecipanti all'Assemblea del Nucleo di Massa

Passando agli aspetti più strettamente associativi, il Presidente ha espresso soddisfazione per la crescita del numero dei Soci, ormai vicino a quello dei dipendenti in servizio, evidenziando come questo risultato sia frutto dell'impegno collettivo, della vicinanza ai più soli e della promozione di occasioni di socializzazione.
Altro tema centrale della conversazione è stato il ruolo dell'Anse negli organismi internazionali, in particolare nella FIAPA, organizzazione mondiale delle associazioni di anziani. Pardini, che ricopre incarichi esecutivi al suo interno, ha spiegato come le attività siano rivolte alla tutela dei più vulnerabili, alla lotta contro le discriminazioni legate all'età e alla promozione della solidarietà nei momenti difficili. Per concludere, ha espresso parole di incoraggiamento verso il volontariato attivo, esortando all'impegno con grande competenza, all'aggiornamento del pensiero, al rispetto dei valori fondativi, rafforzando le relazioni. Ha poi ringraziato l'Assemblea per l'attenta partecipazione, ricevendo in cambio un caloroso applauso e una pubblicazione fotografica a lui dedicata, realizzata per l'occasione.
Enzo Severini, interpellato sullo stato della Sezione Toscana-Umbria, ha espresso l'orgoglio di aver superato le quattromila adesioni, sottolineando la conseguente responsabilità e l'impegno organizzativo necessari per gestire un patrimonio così importante. Ha poi elogiato l'iniziativa di Massa per aver coinvolto altri Nuclei, evidenziando come questa collaborazione rafforzi i legami di solidarietà e contribuisca al successo delle iniziative.
La mattinata si è conclusa con un particolare riconoscimento a Franco Benedetti di Pisa ed Emilio Cappelli di Firenze per la loro amicizia nei confronti del Nucleo. Inoltre, il Socio artista Italo Forfori, pittore e scrittore, ha dedicato un personale ritratto a Gianfranco Musetti e Pietro Barbieri per la loro affezionata partecipazione alle iniziative dell'Anse.
Carlo Ghironi, Responsabile del Nucleo, si è rivolto ai numerosi partecipanti sottolineando come la presenza femminile, ormai consolidata, contribuisca a valorizzare e rendere più armoniosa ogni iniziativa. Ha evidenziato, inoltre, il valore della condivisione e la consapevolezza dell'importanza del lavoro associativo, invitando a proseguire con rinnovato impegno nelle varie attività. Ricordi e propositi hanno poi animato il pranzo conviviale, prima dei saluti finali.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 24 08/04/25 15:43

Franco Pardini,
Maria Lina Paganini
e Carlo Ghironi

Sabato 11 gennaio u.s. è stato inaugurato il murale che ha "coperto" le pareti della cabina MT/BT "Puini" a Livorno. L'opera, finanziata attraverso una raccolta di fondi tra imprenditori, associazioni tra cui la "Libertas" e la "Pielle", le due squadre di basket livornesi che in questo caso si sono unite in memoria di Ilaria Carella, che amava e praticava il basket a Livorno e che è rimasta vittima di un incidente stradale una decina di anni fa.
Il murale è stato realizzato dallo street artist Salvo Ligama ed ha avuto una forte eco anche sulla stampa locale. Molte persone hanno presenziato all'inaugurazione a cui ha preso parte anche il Sindaco di Livorno e il nostro Socio Luigi Vernizzi, Responsabile Territoriale di Livorno di E-Distribuzione.
Giovanni Lupetti, tecnico in servizio presso l'Unità Territoriale di E-Distribuzione di Livorno, ha condiviso una significativa testimonianza/riflessione.

Ivo Baggiani
Responsabile Nucleo Cecina - Livorno

Un murale per Ilaria Carella

Giovanni Lupetti
Socio Sezione Toscana-Umbria

Nel murale è raffigurata una giovane cestista nell'istante in cui, con tutte le sue forze e la sua passione, cerca di mandare a segno il pallone. Di fronte a lei, però, c'è un'avversaria che le sbarra la strada, impedendole di arrivare al canestro. Lo sforzo, il movimento e l'energia della scena sembrano quasi congelati in quell'attimo di tensione che separa il sogno di fare il punto dalla sfida di un ostacolo inaspettato.
Il valore simbolico si rivela ancor più forte sapendo che la ragazza ritratta è purtroppo scomparsa a causa di un incidente stradale, provocato dalla negligenza di un altro autista. Il murale diventa così un potente monito affinché ognuno di noi faccia il possibile per "mettere a segno il proprio canestro" nella vita, prestando sempre la massima attenzione e cura alla sicurezza sulle strade. Non basta impegnarsi sul campo per realizzare i propri sogni: se non rispettiamo le regole e non mettiamo la prudenza al primo posto, rischiamo di vanificare tutto quel desiderio di conquista e futuro che ci spinge a guardare verso il canestro, verso la realizzazione dei nostri obiettivi.
In questo messaggio risuona l'eco del dolore di chi ha perso una persona cara, ma anche la volontà di trasformare quella perdita in una speranza per gli altri: la speranza che, evitando la superficialità al volante, si possa continuare a inseguire la vita con la stessa determinazione di quella giovane atleta. "Andare a canestro" significa allora perseguire i propri sogni e portarli a compimento, ma sempre con responsabilità e rispetto degli altri.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 25 08/04/25 15:43

25 novembre 2024 Lectio magistralis della dottoressa Monica Ghirotti sulla frana del Vajont

Antonio Pompeo
Socio Sezione Triveneto

Il Nucleo Anse di Vittorio Veneto-Conegliano vanta tra i suoi Soci un gruppo che si è reso disponibile per fare da guida a coloro che fanno richiesta a ENEL G.P. di visitare la centrale idroelettrica di Nove 25 (in particolare le scuole, dalle primarie alle superiori) e dove di trova pure il modello fisico idraulico in scala 1:200 della Valle e diga del Vajont sul quale, tra il 1961 e il 1962, sono state eseguite diverse prove per stabilire quali potevano essere gli effetti idraulici provocati dalla caduta della frana.
Oltre alle spiegazioni dedicate alla descrizione della centrale e del suo macchinario, ricorre l'obbligo di parlare anche del disastro provocato dalla frana del Monte Toc, considerato che anche il modello fisico idraulico è oggetto non secondario della visita.
Su questo argomento il Gruppo riteneva utile e necessario avere informazioni più dettagliate e aggiornate da trasmettere ai partecipanti alla visita dell'impianto. Si è pensato quindi di chiedere l'intervento di una persona autorevole e competente in grado di fornire le risposte ai dubbi e alle domande che il Gruppo si poneva sulla dinamica della frana del Vajont.
Il 25 novembre scorso si è tenuto presso la Centrale idroelettrica di Nove 25 (Vittorio Veneto) un incontro con la dottoressa Monica Ghirotti Professore ordinario di geologia applicata presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Ferrara per parlare della frana del Vajont. È stata un'allieva di Edoardo Semenza, il geologo che ha scoperto la paleofrana, ed ha condiviso con lui diversi lavori. La sua attività di ricerca è indirizzata soprattutto verso problematiche relative alla difesa del suolo con particolare attenzione alle frane, sia in terra che in roc-

I convenuti

cia. Tra gli eventi di questo tipo, la frana del Vajont ha rappresentato in particolare un argomento privilegiato nel tempo, iniziato con il Dottorato di ricerca e proseguito negli anni.
Chi meglio di lei, quindi, poteva essere la persona in grado di relazionare sulla frana del Vajont?
La sua presentazione, molto interessante ed esaustiva ha toccato vari aspetti innanzitutto la geologia del Vajont, ripercorrendo lo studio ed i rilievi effettuati da Edoardo Semenza che gli hanno permesso di scoprire l'esistenza della "paleofrana", la presenza delle argille a contatto del piano di scivolamento che tanta parte hanno avuto sui movimenti della frana.
Ha poi sottolineato un altro aspetto di grande importanza cioè l'idrologia del versante nord del Monte Toc, che ancora oggi non è del tutto nota, e che ha avuto quasi certamente effetti conside-

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 26 08/04/25 15:43

revoli sulla stabilità della massa franosa.
Ha citato lo studio dei geologi americani Endron e Patton che si basa sull'importanza dei due livelli di falda acquifera presenti l'uno all'interno della massa di frana, dovuto in pratica al livello del lago, e l'altro sotto il piano di scivolamento, nella roccia nota come il calcare del Vajont.
Malgrado la frana del Vajont sia la più studiata al mondo, molte cose sono ancora da definire e non tutti gli studiosi concordano sia sulla geologia sia sui motivi che hanno provocato la caduta della frana con una velocità tale, dopo che per tre anni si era mossa molto lentamente.
A detta della relatrice parte di questi interrogativi oggi si potrebbero risolvere effettuando un adeguato numero di sondaggi; ad esempio per definire meglio il profilo del piano di scivolamento e per conoscere in modo più approfondito l'idrologia del versante sinistro.
Dei numerosi studi compiuti sulla frana molti sono stati finanziati da enti e organismi stranieri, paradossalmente, l'Italia non rientra in questo gruppo.
A conclusione della sua relazione la dottoressa Ghirotti, accettando l'invito del Responsabile di Nucleo, ha pranzato assieme al gruppo dei presenti nella mensa ENEL, pranzo interamente offerto per tutti da parte di Enel Green Power che ringraziamo sentitamente anche per l'ospitalità grazie alla quale abbiamo potuto organizzare questo incontro.
La geologa si è poi intrattenuta in particolare con Luigi Rivis, Vicecapo impianto di Soverzene e presente quella tragica notte che, solo per fortuite circostanze non è salito al Vajont da dove non avrebbe più fatto ritorno potendo così raccontare la sua esperienza scrivendo il libro "La storia idraulica del grande Vajont" incontrando poi Giovanni De Lorenzi già Presidente della Fondazione Vajont.
Erano presenti per l'Anse, insieme al gruppo guide, l'ing. Carlo Scussel (Membro del Direttivo nazionale), il dott. Francesco Cibin (Presidente del Collegio dei Revisori contabili) e la dottoressa Sonia Chinello (Presidente della Sezione Triveneto).
Alla Professoressa Monica Ghirotti va il nostro plauso e il nostro ringraziamento.

Presentazione della conferenza

7 dicembre 2024 Incontro prenatalizio a Castelbrando (Cison di Valmarino – TV)

Virgilio Anese
Responsabile Nucleo Pordenone

Organizzare un incontro con gli associati dell'Anse non significa necessariamente programmare una gita impegnativa lontano dai luoghi abitativi dei partecipanti con diverse ore di pullman, specialmente nella stagione in cui ci troviamo quando la bassa temperatura si fa sentire e il tramonto arriva presto. Basta individuare un luogo chiave dove poterci pranzare bene e con un cibo di qualità, nel nostro caso si tratta di Castelbrando di Cison di Valmarino e da lì costruire tutta la giornata senza stress, con il supporto di un pullman e di una guida turistica professionale.
L'appuntamento per i partecipanti era previsto alle ore 7.45 presso un comodo parcheggio della città di Pordenone e da dove ci siamo avviati verso Follina in provincia di Treviso, considerato uno dei Borghi più belli d'Italia, dove alle ore 9 ci attendevano i Padri Cistercensi della Locale Abbazia, per la celebrazione della SS Messa a ricordo dei Soci Anse e colleghi mancati nel corso dell'anno.
Visto il numero dei presenti veniamo accolti nella raccolta Cripta, dove si respirava un clima di sacro raccoglimento.
Dopo la SS Messa, la guida ci

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 27 08/04/25 15:43

La foto di gruppo a Castelbrando (TV)

ha riunito e portato in visita agli interni della stupenda Abbazia Cistercense, le cui origini risalgono al secolo XI°. A seguire poi siamo stati condotti alla visita dei due splendidi Chiostri di età precedente all'Abbazia e contornati da ampi camminamenti con relative artistiche colonne.

La visita è proseguita nel Borgo di Follina con angoli suggestivi e incantevoli scorci lungo il breve tragitto dello scorrere delle acque dell'omonimo Fiume Follina, che sgorga all'inizio del Borgo e che con le sue acque alimenta tutt'ora alcune attività manifatturiere del luogo con la produzione di energia elettrica. Lungo questa passeggiata si è potuto osservare un ex lanificio esempio di archeologia ottocentesca del luogo.

Per la pausa pranzo abbiamo raggiunto la vicina località di Cison di Valmarino, già allestita a festa con i mercatini e gli addobbi di Natale, dove si erge sulla sommità del Monte Castello a circa 600 metri di altitudine il maestoso Castelbrando, le cui origini risalgono ad oltre 2000 anni fa. Per raggiungere le sale da pranzo e le innumerevoli sale interne si è dovuto attendere l'arrivo della funicolare, unico mezzo di trasporto per i turisti.

L'ottima qualità del pranzo, servito da personale altamente qualificato, ha soddisfatto anche i palati più esigenti. Mancava solamente la foto di rito che abbiamo immediatamente provveduto in uno spazio adeguato esterno del Castello, dietro l'immancabile striscione dell'Anse di Pordenone.

Il Castello consta di ben 20.000 mq visitabili con 260 stanze finemente restaurate e decorate che meritano essere visitate prendendoci tutto il tempo necessario.

Attualmente il sontuoso Castello è di proprietà della famiglia Colomban, una facoltosa famiglia veneta che negli anni 70 è riuscita fare il salto di qualità, quando, da braccianti agricoli della campagna veneta si sono lanciati nel mondo dell'industria, fondando un'azienda multinazionale operante nel settore dell'edilizia.

Nel pomeriggio il tour è proseguito nella vicina città di Vittorio Veneto con la visita dei suoi due Storici Borghi di Cenèda e Serravalle: due bellissime realtà che godevano della loro autonomia fino all'anno 1866, quando poco dopo l'annessione al Regno d'Italia andarono a formare la città moderna di Vittorio Veneto.

Al rientro a Pordenone ho approfittato del microfono di servizio nel pullman per portare gli auguri per le imminenti festività a tutti i convenuti e loro familiari e metterli al corrente sui programmi in via di elaborazione per l'anno 2025, in primis l'incontro con i funzionari della Polizia Postale di Pordenone, i quali illustreranno ai presenti come difendersi dalle varie possibilità di inganno con truffe ed estorsioni.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 28 08/04/25 15:43

Pensieri e Parole
I germogli di primavera

Marisa Berto
Responsabile Nucleo Treviso

Tra i fiori e i colori della Primavera, spunta anche un germoglio particolare: l'asparago, una meraviglia della natura.
Verde o viola, nelle campagne venete si coltiva anche l'asparago bianco, che germoglia dalle file di terreno lavorate a forma di baulature e ricoperte di una pellicola nera: questo non permette il passaggio dei raggi UV, evita la fotosintesi clorofilliana e favorisce l'imbiancamento dei turioni di asparago. Le "zampe" di asparagi messe nel terreno cominciano a produrre solo dopo il terzo anno.
L'Asparago Dop di Bassano (prodotto solo in alcuni comuni in provincia di Vicenza), l'Asparago di Badoere IGP (prodotto solo in alcuni comuni delle provincie di Treviso, Venezia e Padova) e Asparago Bianco di Cimadolmo IGP (prodotto solo in alcuni comuni delle provincie di Treviso lungo il Piave) sono tre varietà che vengono prodotte solo in aree geografiche ben definite e sottoposte ad un rigido disciplinare previsto dalla certificazione DOP e IGP.
La ricerca continua di nuove tecniche e varietà da parte dei produttori, ha portato negli ultimi anni ad una coltivazione sempre più specializzata e ad un miglioramento della qualità degli asparagi: acquistare un prodotto DOP o IGP significa acquistare un prodotto frutto della fatica degli agricoltori, ma soprattutto acquistare qualità.
Dalla fine di marzo, gli asparagi vengono raccolti ogni giorno alle luci dell'alba per garantire la massima qualità del prodotto; vengono, scelti, confezionati in mazzi omogenei con sigillo numerato e lavati in vasche di acqua fredda: lavorazione tutta rigorosamente a mano. I mazzi pronti per la vendita, vengono conservati in ambiente refri-

gerato a circa 4° C.
Gli asparagi sono poveri di calorie ma ricchi di vitamine e minerali essenziali, specialmente l'acido folico e le vitamine A, C e K, ricchi di antiossidanti, ottima fonte di fibre, promuovono la regolarità intestinale ed una buona salute digestiva e potrebbero aiutare a ridurre il rischio di malattie cardiache, di pressione alta e di diabete. Apprezzati per le loro qualità nutritive, possono essere degustati in molte ricette. Nei comuni dove si producono gli asparagi DOP e IGP vengono realizzate diverse manifestazioni a cura delle Pro Loco, per promuovere questa meraviglia della natura, Germoglio di Primavera.

Che cosa significa essere volontario o volontaria?

Gianni Pavanetto
Socio Sezione Triveneto

Essere volontario o volontaria significa mettere il proprio tempo, le proprie energie e le proprie competenze al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio; significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone.
Per alcuni fare volontariato è una scelta di vita, per altri una vocazione, per altri ancora un modo per dare qualcosa non solo agli altri, ma soprattutto a se stessi.
Significa mettere a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, chiunque esse siano, ed essere consapevoli che, per quanto ciò che facciamo possa sembrarci poco, invece stiamo facendo la differenza nella loro vita come nella nostra.
Il mio impegno nel volontariato è legato al Servizio Sanitario con ambulanze e mezzi di soccorso per trasporti, urgenze, emergenze, trasporto organi, interventi nei terremoti, nevicate eccezionali, servizi sportivi , ecc.
"Cosa mi ha spinto, quel giorno, a fare volontariato, cosa significa e cosa è cambiato in me quando sono diventato volontario?"
E' nata un po' per caso: passando in un centro commerciale era presente uno stand che presentava l'inizio di un corso di primo soccorso, mi hanno ispirato e mi sono iscritto per cultura personale ma è stato talmente interessante che dopo 20 anni svolgo ancora questo servizio.
Ho modificato il mio modo di pensare e quando incontro lungo il mio percorso una persona debole, fragile, adesso ho imparato a non far trasparire le emozioni che si possono provare e a trasmettere serenità e sicurezza anche quando il dolore e la paura sembrano avere il sopravvento.
Essere presente per il prossimo in tutte le avversità, per migliorare la qualità di vita di altre persone, significa donare senza ricevere qualcosa di materiale in cambio.
Eppure quello che ti viene donato vale molto di più: è il sorriso di chi ha bisogno o una lacrima di felicità, un ringraziamento, la gratitudine espressa dai pazienti. Questi sono i doni preziosi che riempiono il cuore del volontario, ed è proprio il mettersi al servizio di chi ha bisogno che mi fa stare bene.
Non importa ciò che fai nella vita privata, quando fai servizio siamo un equipaggio, cioè siamo tutti uguali, siamo un corpo solo, non c'è differenza di età o di ceto sociale, c'è l'equipaggio con ruoli definiti, in simbiosi l'un l'altro e secondo me questo ti fa crescere dentro, ti fa sentire apprezzato, ti fa sentire orgoglioso. Fare servizio per me non è come lavorare, anche se l'impegno deve essere lo stesso, ma è trovarsi con degli amici e trascorrere del tempo insieme per un fine comune: aiutare i più bisognosi.
Tra le emozioni più belle vissute in associazione e durante i turni sicuramente ci sono i nuovi "arrivati", persone di tutte le età e con diverse esperienze; con loro ogni volta è come se salissi su un'ambulanza per la prima volta. Sicuramente però le attività che mi hanno restituito più energia sono quelle in cui ho potuto aiutare e parlare con persone meno fortunate di me.
I nostri servizi non sono solo legati all'emergenza ma anche altri servizi legati al sociale come il trasporto dializzati o disabili, aiuto alle persone fragili come i senza tetto, che mi ha fatto capire quanto una parola possa essere importante.
Penso di far del bene in punta di piedi, in silenzio, di farlo nel mio piccolo con le mie competenze.
Però si tratta di un'esperienza non adatta a tutti, non bisogna pensare al volontariato solo come difesa della salute, della vita ma c'è tutta una parte di volontariato che partecipa in altro modo, insegna ai cittadini giovani e meno giovani i principi e valori, a formare e/o aiutare in questioni burocratiche, dare il proprio contribuito alla cultura, alle associazioni di promozione sociale; comunque anche questo porta moltissi-

me gratificazioni.
Nel nostro piccolo e nelle nostre semplici azioni quotidiane, un po' tutti abbiamo praticato del volontariato, pur non facendo fisicamente parte di un'associazione. Esisterà certamente un'attività di volontariato perfetta per noi: scuole, biblioteche, chiese, c'è sempre qualcuno che ha sempre bisogno di supporto. Ora, con le nuove tecnologie, ci sono modi per fare volontariato a distanza tramite telefono o computer.
In tutti i casi l'importante è "sentirsi utile", non sentirsi più al centro di tutto, alleviare le sofferenze del prossimo anche semplicemente con un piccolo aiuto, portare un po' di spensieratezza e cercare di migliorare il mondo in cui viviamo e non rimanere ad occhi chiusi.
Chi fa volontariato non è remunerato, non perché non vale nulla, ha invece un valore inestimabile. Fare volontariato ci fa apprezzare il valore della gratuità e provare orgoglio e felicità. Penso che il tempo sia prezioso e metterlo a disposizione di chi soffre, per un motivo o per un altro, sia impagabile emotivamente.
Molto spesso è difficile superare l'indecisione che spesso contraddistingue chi vorrebbe approcciarsi al volontariato; è difficile spiegare in poche parole cosa significa partecipare ad un'esperienza di volontariato, si tratta di un'esperienza che cambia la persona nella sua essenza, di un momento di confronto con se stessi prima ancora che con gli altri, di un'occasione di apprendimento e di crescita unica e speciale in un mondo apparentemente inclusivo e che, al contrario, porta sempre di più verso l'individualismo.
Alle volte ai nostri giovani un'esperienza breve, anche di un solo mese, sarebbe utile per capire in termini di comprensione della propria vita, delle opportunità che il mondo ci offre e di quanto si ha da esprimere.
Purtroppo oggi c'è un grosso problema, sono tante le associazioni ad essere in difficoltà per la carenza di volontari; carenza educativa innanzitutto, i primi posti vuoti sono quelli dei giovani, una carenza culturale, perché sempre più a stento trovano posto nelle nostre scelte di vita le occasioni di generosità e di rapporto con gli altri, sempre meno si trova la disponibilità a nuove esperienze. Si è pensato di collegarlo alla pandemia ma il fenomeno del calo dei volontari è iniziato ben prima e va analizzato legandolo anche alla minor partecipazione dei giovani alla vita democratica del Paese.
La gioventù è più legata al web e al virtuale come se questo potesse risolvere tutti i problemi!
Per terminare: dopo il verbo "amare" il verbo "aiutare" è il più bello al mondo e alla fine "nella vita tutto torna".

Essere "LA" Presidente di Sezione

Sonia Chinello
Presidente Sezione Triveneto

L'8 marzo è riconosciuto ufficialmente come Giornata internazionale della donna, o Giornata internazionale dei diritti delle donne, una definizione che vuole sottolinearne gli aspetti sociali a scapito di quelli meramente mondani. Spesso, nell'accezione comune, nella stampa e in campo pubblicitario viene erroneamente definita come Festa della donna anche se è più corretto definirla Giornata internazionale della donna, poiché la motivazione alla base della ricorrenza non è una festività, ma la riflessione sul mondo che stiamo vivendo che non rispecchia troppo spesso i nostri valori con la consapevolezza di sentire il bisogno di fare qualcosa.
Ogni anno diventa un'occasione importante per fare il punto sulla situazione femminile in Italia e nel mondo, sui diritti conquistati e sulle problematiche che continuano a persistere. Viene associata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che cade ogni anno il 25 novembre. Viene celebrata negli Stati Uniti a partire dal 1909, in alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922.
Non è certo una singola giornata che può impattare in modo determinante su una riflessione che ha invece bisogno di tempo e del giusto spazio entro il quale riattivare la discussione.
Tale giornata è stata istituita per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche raggiunte dalle donne, ma anche le discriminazioni di cui sono state e sono ancora oggetto nel mondo, ma che le porta a guardare avanti con lo sguardo rivolto al femminile
Purtroppo ancora oggi il clima sociale, la matrice del "maschilismo" è ancora attuale e la storia e l'attualità ci insegnano a quali estremi tragici si arriva quando si perdono ideali e valori, quando talvolta è difficile riconoscere gli obbiettivi di far "vivere" i diritti umani ed i principi della nostra Costituzione, con particolare attenzione alla cultura della solidarietà e dell'inclusione.
Riprendendo il discorso del Presidente Mattarella nella ricorrenza dell'8 marzo 2024 "le donne hanno dovuto affrontare un supplemento di fatica, un di più di impegno, quasi un onere occulto e inspiegabili sulla loro attività. Come se a loro fossero ri-

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 31 08/04/25 15:43

chiesti obblighi ulteriori e dovessero superare continuamente esami e giudizi più rigorosi. Che dovessero sempre dimostrare il valore e la capacità espressiva alla base della loro arte. È questo un fenomeno purtroppo ben noto, ampiamente studiato, che affonda le radici in pregiudizi e stereotipi sulle donne che tuttora riaffiorano anche nelle società che si ritengono più avanzate."

Da qualche anno sono presidente della Sezione Triveneto, ma prima ancora sono stata una "donna" nella nostra Azienda che ha quasi sempre lavorato in un ambito "al maschile".

Ma posso dire di essere sempre stata accettata, accolta e ho sempre avuto in comune con i colleghi una certa concretezza, la volontà di risolvere i problemi e questo ha fatto sì che si costruisse tra noi un rapporto di grande stima, sicuramente ho intrapreso un percorso personale più strutturato ma assieme abbiamo contribuito a trasformare la "società degli egoismi" in capacità di "stare insieme".

Ho dedicato la vita alla mia famiglia, al lavoro, alle amicizie e quando sono andata in pensione ho deciso di continuare ad occuparmi agendo nel sociale, al servizio della comunità, mettendo a disposizione tempo e competenze.

Un bel giorno sono stata invitata a collaborare all'Anse, mi è venuto istintivo accettare e dopo poco mi sono ritrovata Presidente della Sezione Triveneto.

Qualche volta nella mia sensibilità, fragilità e peculiarità del mio ruolo al femminile, mi sono messa in discussione, mi sono fermata e ho guardato in me stessa, ho analizzato, riflettuto e valutato, sapevo che avrei avuto a fianco persone affidabili, con le quali ho in comune una visione del mondo inclusiva e solidale, importante è riuscire a creare un rapporto di fiducia e rispetto reciproco e una relazione attiva di lavoro per la nostra associazione, tutto questo mi ripaga dell'impegno.

La cosa positiva che ho vissuto di persona è che se ti metti in gioco, faticando e credendoci, poi il riscontro arriva, le persone ci sono e rispondono e che con determinazione sperano di continuare.

Cerco di essere sempre presente, e assieme cerchiamo di realizzare le tante idee che ci vengono in mente di continuo, di condividere iniziative per realizzare progetti.

Per me fare sistema non vuol dire solo lavorare insieme, ma anche collaborare, mettere in comune competenze ed esperienze per migliorare la qualità del nostro lavoro e dei servizi offerti ai nostri tanti soci.

La soddisfazione è doppia considerando che molti nostri Soci sono anziani che si fidano, imparano, ci vedono come esempio a cui fare riferimento.

Certamente la vicinanza, la stima, la considerazione e la solidarietà che ci accomuna ci permette di continuare nell'attività in modo aperto, positivo e professionale, con entusiasmo e motivazione a prendere decisioni ponderate ma con grande sensibilità per contribuire al successo delle attività svolte nella nostra Sezione.

Siamo noi, uomini e donne insieme, a dover diffondere, far crescere una nuova cultura di genere nel rispetto delle differenze, ma avendo chiara la direzione verso cui andare: l'affermazione della dignità di ogni persona, a prescindere da ogni stereotipo e pregiudizio.

Entrambi i "generi" vivono in un momento di smarrimento e che tutti siamo in evoluzione e vicendevolmente abbiamo bisogno di sostegno e protezione, assieme senza disparità di genere dobbiamo essere lo specchio del passato ma anche la proiezione del futuro.

Da entrambe le parti c'è bisogno di coraggio, forza ed energia per creare quelle relazioni che possono insieme costruire un mondo migliore.

Gli anziani e l'automobile

Prof. Massimo Palleschi
Presidente della Fondazione "Palleschi"
Già Primario di Geriatria dell'Ospedale "S. Giovanni Addolorata" di Roma

Questa volta vorrei intrattenermi con voi non su aspetti speculativi della nostra esistenza, ma su un problema di grande importanza pratica, l'uso dell'automobile da parte degli anziani.

Un quesito controverso riguarda l'età oltre la quale non è consigliabile o addirittura va vietata la guida della macchina.

Gli anziani non sono responsabili della maggior parte degli incidenti automobilistici mortali, rilievo facilmente comprensibile se si tiene presente che la causa più rilevante delle sciagure stradali è l'imprudenza ed è molto raro che una persona di 85-90 anni guidi l'automobile ad una velocità di 130-140 km/ora oppure che esegua un sorpasso azzardato.

Le statistiche favorevoli agli anziani sono in relazione anche al loro esiguo numero di chilometri percorsi. Infatti se si calcola non la mortalità assoluta, ma quella relativa ai chilometri percorsi, le statistiche diventano meno favorevoli per la guida in età avanzata. Al di là delle interpretazioni rimane

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 32 08/04/25 15:43

comunque il fatto che gli "autisti" anziani provocano meno frequentemente incidenti stradali mortali.
A fronte di una "scarsa" pericolosità della guida degli anziani, emerge un loro più grande rischio di essere investiti da autisti spericolati ed incoscienti che non arretrano neppure di fronte alle strisce pedonali.
Un altro problema della guida dell'automobile delle persone anziane riguarda la sua utilità nel mantenimento della loro efficienza.
Mentre tutti, o quasi tutti, sanno che l'attività fisica fa bene anche ai soggetti di età avanzata, pochi conoscono il fatto che essi hanno ancor più bisogno che il loro regime di vita si avvicini il più possibile a quello precedente. Qualsiasi abitudine dell'età giovanile e matura che venga abbandonata a causa degli anni provoca un impoverimento funzionale, una minore efficienza ed un peggioramento della qualità di vita della persona anziana.
La guida dell'automobile è di aiuto anche al mantenimento della coordinazione neuromotoria e può costituire un motivo di grande gratificazione per potersi muovere con maggiori possibilità di spostamento, con più autonomia, con più elevata possibilità di mantenere le relazioni interpersonali.
Ovviamente tutto è subordinato alla capacità di guidare con ragionevole sicurezza, con qualche raccomandazione in più per gli anziani, che non si limitino a piccoli spostamenti, ma si impegnino ancora in viaggi veri e propri. In quest'ultimo caso sarà opportuno tenere presente i seguenti aspetti:
- la programmazione di tappe non eccessivamente lunghe;
- l'astensione da ogni bevanda alcolica dalla sera precedente;
- la possibilità di alternarsi alla guida con un compagno di viaggio;
- la possibilità di non partire se non si è fatto un buon sonno ristoratore la sera precedente.

In sostanza consiglierei alla persona anziana di continuare a guidare l'automobile, se non vi sono chiare controindicazioni e di non rinunciarvi dopo il pensionamento per ragioni di convenienza economica. L'efficienza, la socialità, gli interessi, la capacità di spostamento della persona anziana valgono sicuramente più di qualche euro.
Vorrei mettervi a parte di un altro aspetto del problema, quello delle caratteristiche di un'autovettura più adatte alla guida dell'anziano, anche se io non possiedo le competenze tecniche per darvi consigli mirati al riguardo. Vi suggerisco solo di fare attenzione ai sedili della macchina che non devono essere troppo bassi e che possono costituire una delle cause della difficoltà ad entrare od uscire dalla macchina. Inoltre non escludete del tutto l'eventuale impiego del cambio automatico.
In sintesi l'automobile è un mezzo di trasporto molto utile alla persona anziana e anche la guida è ancora possibile e non va eliminata per pregiudizi che non hanno più ragione di sopravvivere.

Classificazione dei soggetti di età più elevata

- I centenari (100 e più anni).
- I semisupercentenari (105 e più anni).
- I supercentenari (110 e più anni).

Secondo i dati ISTAT riferiti al primo gennaio 2024 in Italia i centenari sono risultati 22.552 dei quali oltre l'80% donne, i semisupercentenari 677 dei quali quasi il 90% donne, i supercentenari 21 dei quali solo 1 uomo.

Il sorriso

Queste osservazioni sul sorriso sono riprese in gran parte da una conversazione e da un elaborato del dott. Adriano Guala, Geriatra emerito dell'Ospedale di Biella.
Il sorriso ha il significato di disponibilità e di invito all'amicizia, acquisendo allo stesso tempo le caratteristiche di un sereno e potente mezzo di comunicazione. Attiva le emozioni positive, aiuta a mantenere un atteggiamento favorevole, giova a chi lo riceve, ma anche a chi lo fa, oltretutto perché stimola la produzione di endorfine, ormoni prodotti dal cervello in grado di migliorare l'umore e ridurre lo stress.
Il sorriso è meno impulsivo del riso ed è più duraturo.
Secondo lo psichiatra Vittorino Andreoli "La nostra è una società che ride e sorride sempre meno. Siamo impauriti e la paura non fa ridere. Gioia, accoglienza, entusiasmo al contrario lasciano la bocca aperta al sorriso".
Non per essere pessimisti sulla società attuale anche se mi sembra che siamo diventati sempre meno attenti agli aspetti divertenti della realtà che fanno sorridere e ridere.
Tuttavia vi è ancora qualcuno che sorride e questo requisito, da me ritenuto un vero patrimonio, che può essere presente a tutte le età.
Nel vecchio possiamo osservare a volte un bellissimo sorriso, espressivo di grande serenità.
In conclusione teniamocelo stretto il sorriso, oltretutto è un comportamento tipico e distintivo della specie umana nei confronti delle altre specie animali.
Un modo di dire per indicare un ampio sorriso: "Sorriso a trentadue denti"
Una frase sul sorriso di Charlie Chaplin: "Un giorno senza sorriso è un giorno perso".

Selezione di Aforismi riguardanti la vecchiaia

-Vassene il tempo e l'uomo non se ne avvede *[Dante Alighieri (1265-1321)]*.

- Nessuno ama la vita come chi sta diventando vecchio *[Sofocle (496-406 a.C.)]*.

- Un vecchio è una biblioteca vivente *[Gesualdo Bufalino (1920-1996)]*.

- Non dobbiamo avere paura della morte perché quando ci siamo noi, lei non c'è ancora e quando c'è lei non ci siamo più *[Epicuro (341-271 a. C. circa)]*.

- La cultura è il miglior viatico per la vecchiaia *[Aristotele (384-322 a.C.)]*.

- Non aggiungere solo anni alla vita ma anche vita agli anni *[A. Carrel (1873-1944)]*.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 33 08/04/25 15:43

Luisanna Pilon ha lavorato a Venezia Settore Approvvigionamenti dal 1966 al 1973, poi in Zona Treviso Ufficio Commerciale, gestione letturisti e quindi sportello con i clienti, a seguire sportello telefonico. Referente Arca Zona Treviso dal 1997, ha continuato il servizio di volontariato in Arca anche dopo la pensione dal 2001, fino al 2015 quando l'Arca ha chiuso gli sportelli e Arca Veneto è stata accorpata. In Anse è componente del Comitato di Nucleo di Treviso dal 2023 con compiti di segreteria.

A vecia Giardineta

Poco prima dee sete, mi, zioba de matina
co a vecia Giardineta son corsa in "oficina"
el motor el batea in testa, i fari se stuava
e rode no e tegneva e ciapava n'altra strada
e aeora svelti svelti i me ga sistemà
co tanti machinari e el guasto i ga trovà
un bel cavo portante el ris-ciava de s-ciopar
cussi tuti i dotori i se ga dato da far
co tecniche moderne i se ga prodigà
e el cavo un poco slosso i ga par ben giustà.
Dopo i ga fato el punto suvalvoe e pression
par evitar che a machina, ndasse in rotamasion
i freni regoeai, pression giusta nee rode
revisionà el motor, e valvoe no piu vode
tuta tirada a novo coi cavi ben saldai
e col "bollino blu" scarichi sistemai
caroseria splendente, potenti e lustri i fari
desso sta Giardineta a me par na Ferari

La vecchia Giardinetta

Poco prima delle sette, io, giovedì mattina
con la vecchia Giardinetta son corsa in "officina"
il motore batteva in testa, i fari si spegnevano
le ruote non tenevano prendevano un'altra strada
e allora svelti svelti mi hanno sistemato
con tanti macchinari e il guasto hanno trovato
un bel cavo portante rischiava di scoppiare
così tutti i dottori si son dati da fare
con tecniche moderne si sono prodigati
e il cavo un poco guasto hanno per bene aggiustato.
Dopo hanno fatto il punto su valvole e pressione
per evitare che la macchina, andasse in rottamazione
i freni regolati, pressione giusta nelle ruote
revisionato il motore, e valvole non più vuote
tutta tirata a nuovo, con i cavi ben saldati
e col "bollino blu" scarichi sistemati
carrozzeria splendente, potenti e lustri i fari
adesso questa Giardinetta mi sembra una Ferrari

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 34 08/04/25 15:43

Il Presepe 2024

Livia Dolci
Socia Nucleo San Donà di Piave

É· il 25 di dicembre
e il Bambinello non si arrende
ancora riempie il nostro cuore
con il dono del Suo Amore

Quando ero una bambina
io da un angolo Ti guardavo
come fossi un buon pastore ricco
solo del calore
che si vive dentro al cuore

E vedevo la cometa
in un Cielo pieno di stelle
nella notte fredda e scura
...ma non c'era la paura

Il sorriso di Maria
la protezione di Giuseppe
ti donavano la quiete
per dormire dolcemente
(come fa solo un bambino)

Ma dopo tutto questo tempo
ancora a molti manca un tetto
e non ci sono più comete
e non ci sono più le stelle:
oggi in Cielo i suoi bagliori
sono di guerra e di dolori

Non ci sono più sorrisi
siamo tutti più divisi
e non abbiamo mai imparato
quel che Tu ci hai insegnato

Ora guardo il mio Presepe e la
Pace qui si sente
Sarà un sogno... veramente
per un mondo "sgangherato"?

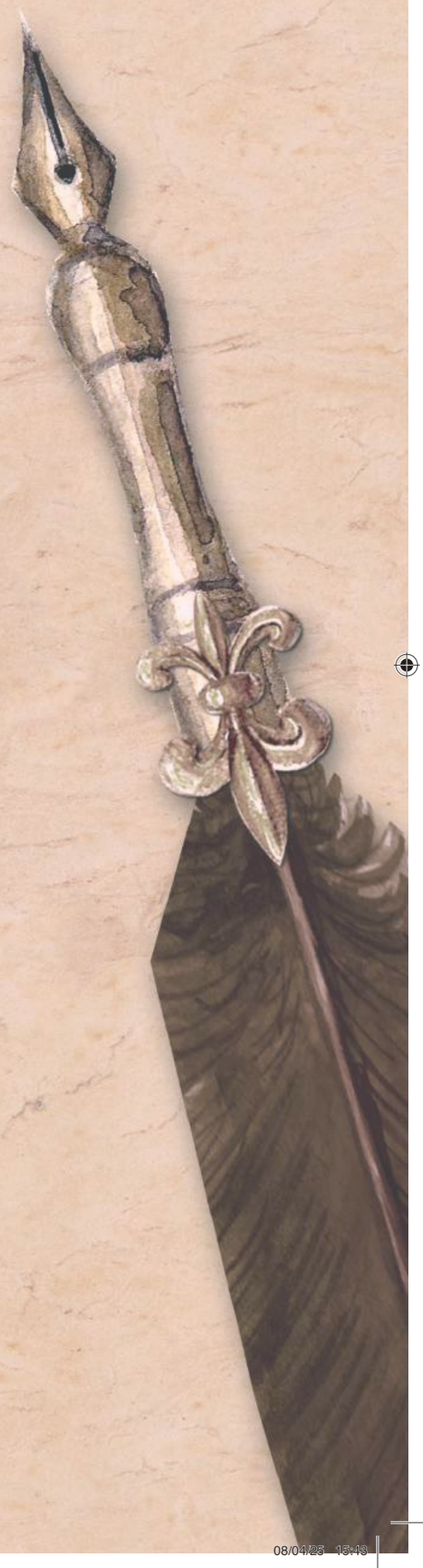
Io vorrei che questa gioia
che rinnovi per noi ora
come incanto trasognato
e nel cuore desiderato)
come farebbe un grande vento
spazzi via questo tormento

A Te chiedo, Bambinello,
di tornare a un mondo bello
dove vince la pazienza
la giustizia... e non violenza

E Ti porto una Preghiera:

Spargi fiocchi di dolcezza
che intenerisca i nostri cuori
che apra un po' le nostre menti
che ci veda ancor presenti

Noi... davanti alla tua grotta
come nel Natale... di una volta...



ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 35 08/04/25 13:43

Presentato a Cecina l'ultimo libro di Giorgio Simoni

Ivo Baggiani
Responsabile Nucleo
Cecina-Livorno

Venerdì 13 dicembre, presso la Biblioteca Comunale di Cecina, organizzata dall'Anse – si è svolta la presentazione dell'ultimo romanzo di Giorgio Simoni, dal titolo "Era l'unico modo" pubblicato dalla Casa Editrice Damster – Edizioni del Loggione, nella collana "I Gialli Damster", dove ritroviamo il Maresciallo Ettore Spada che ritorna sul "luogo del delitto", proseguendo il racconto iniziato col romanzo "Nati per morire".

Giorgio Simoni, il giallista delle terre geotermiche e grande esperto della storia del cuore caldo della Toscana, prova a farci affezionare alla figura di questo maresciallo dei Carabinieri della provincia labronica che, sotto un'apparenza a volte ruvida, sembra nascondere un grande cuore.

Fisico atletico, intorno ai 40 anni, genitori che iniziano a mostrare i segni del tempo e della malattia, una donna a cui tiene molto ma che spesso sa di trascurare, un lavoro che lo assorbe perché lo appassiona. E poi i colleghi Scolaborsa e Scarelli ma soprattutto il nuovo superiore, la capitana Dora Panerai nei cui confronti sembra provare un misto di diffidenza e di curiosità. Fanno da sfondo al racconto sfumature azzurre di cielo e mare, il verde di colline e pinete, ma anche la genuina semplicità di una cena da Eminguei.

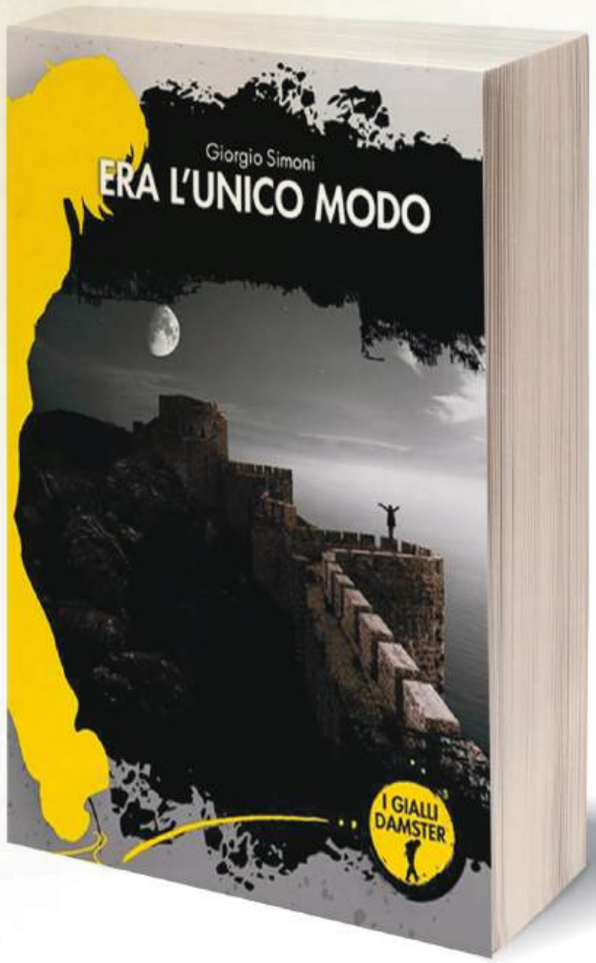
Nonostante la cittadina di Fittoneta agli sguardi superficiali del passante possa sembrare, come tutte le stazioni turistiche balneari, un posto dove anche le nefandezze vanno in vacanza, in realtà nelle vite sotterranee di gente in vista, così come di persone comuni o di professionisti o di gente ai margini, si creano i presupposti che danno origine a casi inquietanti su cui Ettore Spada con la sua squadra si trova a indagare.

Il Maresciallo è una di quelle persone che non vuole tirarsi indietro nei momenti di maggior pericolo, così come non riesce a rimanere insensibile alle molte evidenze della fragilità umana.

Giorgio Simoni, dopo aver affrontato la piaga del traffico internazionale di organi in "Nati per morire", torna a mettere il dito dentro un'altra aberrante piaga della nostra società. Lo fa mettendo in scena personaggi diversi (il tuttofare in difficoltà economiche, il disadattato emarginato, lo psicologo professionista e la collega brasiliana, il gioielliere e la moglie, la studentessa fotografa) e facendo condurre a Spada un'indagine che, passo dopo passo, giunge a svelare un intrigo di miseria e di perversione, fatto di sottomessi e di carnefici, ma anche di ribellioni prepotenti di coscienza compiute nel nome dell'amore.

Alla fine resta da chiedersi: era davvero l'unico modo?

Per saperlo, occorre leggere questo giallo: dunque, come direbbe il maresciallo Spada, *Cimentiamoci*!



ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 36 08/04/25 15:43

L'ANGOLO DELLA LETTURA
A CURA DI FRANCO PARDINI

La presentazione del libro con Ivo Baggiani e Giorgio Simoni

Pur in presenza del significativo contributo del Socio Giorgio Simoni, vi propongo, come ho fatto in talune circostanze passate, alcune letture che possano farvi compagnia nei momenti liberi: naturalmente i destinatari di elezione sono i quattro gatti che mi seguono. O che io mi illudo esistano e appunto mi diano credito.
Il primo romanzo che consiglio è un classico della letteratura francese: "La Certosa di Parma" di Stendhal (Henry Beyle,1783-1842) scritto negli anni 30 dell'Ottocento. Il protagonista è il giovane marchesino Del Dongo, nobile spiantato infatuato di Napoleone che vede o meglio crede di vedere da lontano durante la battaglia di Waterloo a cui partecipa restandone sempre ai margini. Conduce una vita movimentata con svariate esperienze amorose anche se si ritiene incapace di amare, fino a quando non incontra "quella giusta" con la quale intreccia un legame intenso e tragico. Fabrizio vive sotto la protezione della affascinante zia la duchessa Sanseverina che nutre per il nipote un forte sentimento amoroso che non va oltre i limiti del consentito.
Non ne dico di più: è di molto piacevole lettura con una prosa accattivante e scorrevole con la quale sono descritte le numerose vicende dei protagonisti. Ve ne sono diversi.

Un'alternativa di lettura più contemporanea, è il "Grande Gatsby" di F.S. Fitzgerald. Ambientato negli anni 20 del secolo scorso" (i roaring twenties") narra le vicende di Gatsby appunto, personaggio intraprendente che conduce una vita lussuosa e brillante, con molte relazioni ma nell'intimo triste e insoddisfatto. Cerca di dare un senso alla propria esistenza cercando di riconquistare un grande amore di gioventù nel frattempo sposatasi con in uomo che non ama.
Non ne dico di più per non privarvi del piacere della lettura.

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 37 08/04/25 15:43

4 Ricette "Asparago 2024"

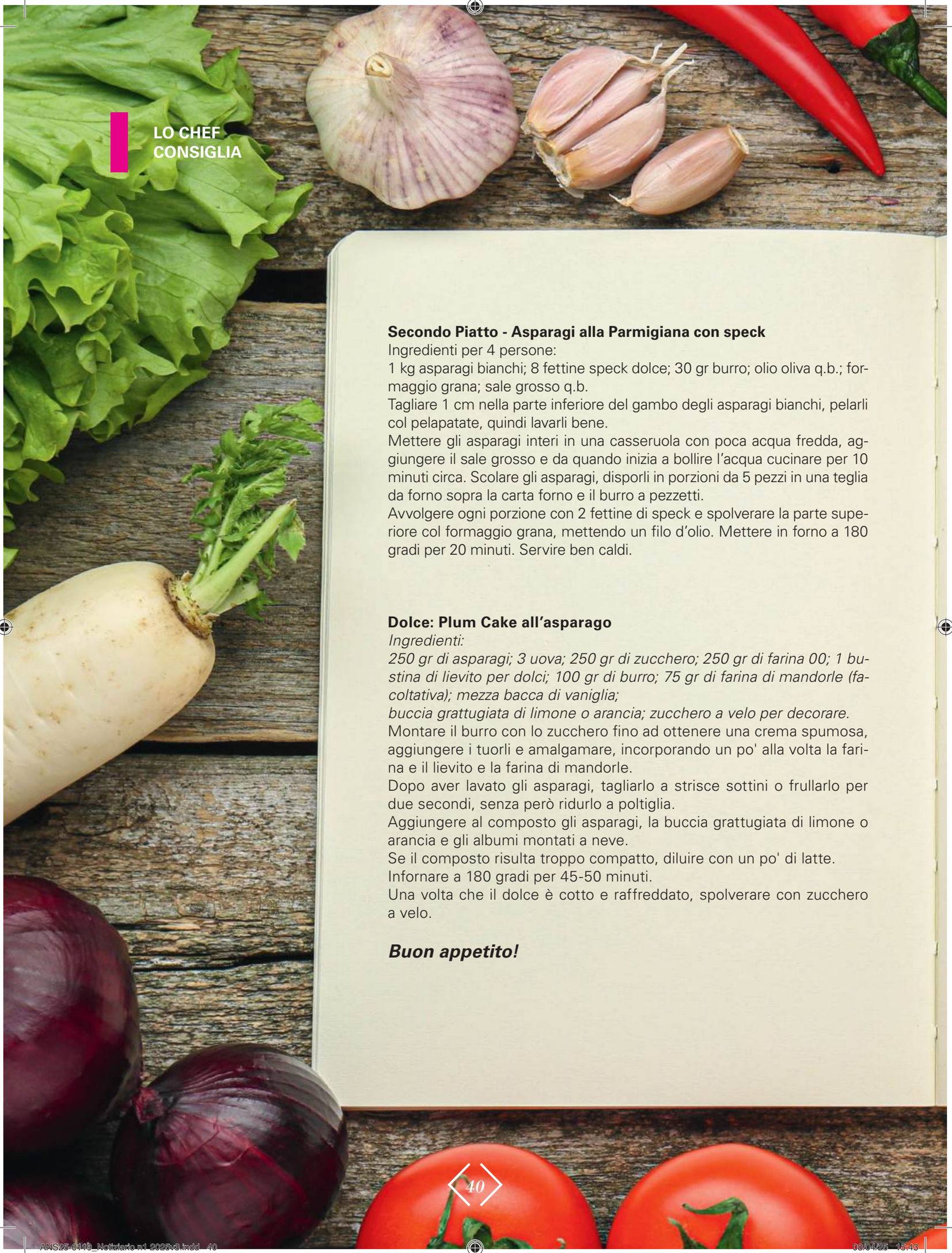
Le ricette che pubblichiamo sono il seguito ideale dell'articolo pubblicato a pagina 29.
La nostra Socia Marisa Berto ha voluto manifestare anche la sua competenza culinaria.

Antipasto - Cestini agli asparagi
Ingredienti per 4 persone:
4 fette pancarrè; 150 gr mozzarella; 150 gr pancetta dolce (a cubetti); 200 gr asparagi verdi, olio di oliva q.b.; sale q.b.; pepe nero q.b.; vino bianco.
Lavare gli asparagi verdi, dopo aver eliminato la parte dura inferiore e tagliarli a pezzetti.
Mettere gli asparagi in padella e condirli con sale, pepe e olio di oliva, aggiungere la pancetta e un po' di vino bianco, mescolando a fuoco basso per 5 minuti.
Con un mattarello stendere un po' le fette di pancarrè e mettere ogni fetta in un pirottino per muffin dandole forma di cestino.
Riempire i cestini di pancarré con gli asparagi e pancetta, mettere in forno già caldo a 200°C per circa 5-7 minuti o comunque fino a che la mozzarella non si sarà sciolta.
Sfornare gli antipasti di pancarré e servirli caldi e filanti.

Primo Piatto - Risotto con Asparagi
Ingredienti per 4 persone:
350 riso carnaroli; 100 g di asparagi verdi; 100 gr di asparagi bianchi; vino bianco; un pizzico di pepe nero; olio extravergine d'oliva q.b.; formaggio grana; brodo vegetale (sedano, carota, cipolla); 20 gr burro; sale q.b.
Lavare gli asparagi verdi e bianchi, tagliare 1 cm della parte inferiore e cuocerli in acqua bollente con una presa di sale grosso per 5 minuti. Scolarli e quando sono intiepiditi, tagliarli a pezzi di 1 cm circa, mettendo da parte le punte
Versare quindi l'olio nella pentola, aggiungere gli asparagi a pezzetti, e cucinare a fuoco medio per 5 minuti, aggiungendo un po' di vino bianco e togliendo l'aglio alla fine.
Aggiungere quindi il riso, tostandolo per qualche minuto aggiungendo un po' di vino bianco. Continuare a mescolare per circa 15 minuti aggiungendo un po' alla volta il brodo vegetale. A fine cottura aggiungere il burro e le punte asparagi, mantecare col formaggio grana, e servire molto caldo.

ANS25-0113_Notiziario n1 2025v3.indd 38 08/04/25 15:43

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 39 08/04/25 15:43



Secondo Piatto - Asparagi alla Parmigiana con speck
Ingredienti per 4 persone:
1 kg asparagi bianchi; 8 fettine speck dolce; 30 gr burro; olio oliva q.b.; formaggio grana; sale grosso q.b.
Tagliare 1 cm nella parte inferiore del gambo degli asparagi bianchi, pelarli col pelapatate, quindi lavarli bene.
Mettere gli asparagi interi in una casseruola con poca acqua fredda, aggiungere il sale grosso e da quando inizia a bollire l'acqua cucinare per 10 minuti circa. Scolare gli asparagi, disporli in porzioni da 5 pezzi in una teglia da forno sopra la carta forno e il burro a pezzetti.
Avvolgere ogni porzione con 2 fettine di speck e spolverare la parte superiore col formaggio grana, mettendo un filo d'olio. Mettere in forno a 180 gradi per 20 minuti. Servire ben caldi.

Dolce: Plum Cake all'asparago
Ingredienti:
250 gr di asparagi; 3 uova; 250 gr di zucchero; 250 gr di farina 00; 1 bustina di lievito per dolci; 100 gr di burro; 75 gr di farina di mandorle (facoltativa); mezza bacca di vaniglia;
buccia grattugiata di limone o arancia; zucchero a velo per decorare.
Montare il burro con lo zucchero fino ad ottenere una crema spumosa, aggiungere i tuorli e amalgamare, incorporando un po' alla volta la farina e il lievito e la farina di mandorle.
Dopo aver lavato gli asparagi, tagliarlo a strisce sottini o frullarlo per due secondi, senza però ridurlo a poltiglia.
Aggiungere al composto gli asparagi, la buccia grattugiata di limone o arancia e gli albumi montati a neve.
Se il composto risulta troppo compatto, diluire con un po' di latte.
Infornare a 180 gradi per 45-50 minuti.
Una volta che il dolce è cotto e raffreddato, spolverare con zucchero a velo.

Buon appetito!

ANS25-0113_Notiziario n1 2025v3.indd 40 08/04/25 15:43

ANS25-0119_Notiziario n1 2025v3.indd 41 08/04/25 15:43

Il Nucleo di Belluno si compiace di avere un Socio centenario

Benvenuto Toffoli
Responsabile Nucleo Belluno

Dal 25 gennaio il Nucleo di Belluno si compiace di avere fra i propri iscritti un Socio centenario.
Nato a Taibon Agordino (BL) il 25 gennaio 1925, Vittorio Renato Savio ha trascorso la sua infanzia ad Agordo dove la sua famiglia si era trasferita da Taibon nel corso dell'anno 1932.
Nell'anno 1943, durante il secondo conflitto mondiale, ha iniziato a lavorare presso la centrale della Stanga, dove rimase fino alla primavera del 1944.
Sottoposto alla visita di leva presso il distretto di Belluno nel 1944 fu arruolato come manovalanza nella formazione militarizzata tedesca Todt lavorando nei cantieri del "Moschesin" e alle opere di fortificazione della "Val Clusa" fino alla fine della guerra.
Iniziò successivamente la sua attività in campo elettrico con diverse ditte tra le quali anche la nota SADE "Società Adriatica Di Elettricità". Dal 1951 ha lavorato stabilmente presso la "Società Elettrica Agordina", una società parte di un gruppo più strutturato, che gestiva la produzione di energia tramite piccoli impianti idroelettrici e ne curava la distribuzione nella provincia di Belluno. A seguito della nazionalizzazione delle imprese elettriche nel 1963 anche la Società Elettrica Agordina entrò a far parte del gruppo Enel e conseguentemente Renato entrò negli organici di Enel Distribuzione con sede ad Agordo dove operò fino al collocamento in pensione nel febbraio 1985.
I familiari di Vittorio Renato hanno voluto festeggiare l'avvenimento del suo centesimo compleanno riunendo in un tipico locale Agordino familiari, parenti e amici. Da sempre Socio Anse ha destato una lieta sorpresa il fatto che Renato, in un giorno così importante, abbia voluto vicino anche i colleghi di lavoro, fornendo lui stesso i nominativi di coloro che avevano condiviso gli anni di attività in Enel. La festa, magnificamente organizzata, si è così trasformata in una giornata eccezionale come del resto l'eccezionalità dell'evento richiedeva. È stato davvero emozionante vedere la commozione e nello stesso tempo la gioia che esprimevano i suoi occhi nel salutare uno per uno le persone intervenute, ancor più accentuate nel rivedere tanti colleghi alcuni dei quali era da tempo che non aveva più avuto modo di incontrare personalmente.
Certamente una giornata indimenticabile per Renato, ma che ha riempito di emozioni e felicità quanti hanno avuto l'onore di festeggiare con lui questa fantastica giornata.

Gli ex colleghi Enel e i Rappresentanti Anse che hanno festeggiato il Socio Renato Savio

I nostri contatti sul territorio

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y0760101000000000372102
Intesa Sanpaolo
IBAN IT16L0306909606100000115402
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia
c/o Enel Via Valtorta, 52
20127 MILANO
Orario apertura: mar. e gio. 9-15
Tel: +39 3928048148
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
sezionelombardia@ansemail.it

Anse Sezione Triveneto
c/o Enel Via G. Bella, 3 (Fabbricato 10)
30174 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804 - +39 3465854626
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
sezionetriveneto@ansemail.it

Anse Sezione Toscana-Umbria
c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124
c/o Enel Via del Tabacchificio, 38
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
sezionetoscana_umbria@ansemail.it

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche
c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
sezionemiliaromagna_marche@ansemail.it

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
c/o Enel Via Egeo, 150
00139 ROMA
Tel: +39 3517423249 (lun. e merc. 10-12)
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
sezionelazio_abruzzo_molise@ansemail.it

Anse Sezione Campania
c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
sezionecampania@ansemail.it

Anse Sezione Puglia-Basilicata
c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
sezionepuglia_basilicata@ansemail.it

Anse Sezione Calabria
c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
sezionecalabria@ansemail.it

Anse Sezione Sicilia
c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 -
+39 3279895013
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
sezionesicilia@ansemail.it

Anse Sezione Sardegna
c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
sezionesardegna@ansemail.it

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:

Sito web
www.anse-enel.it

Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991

Profilo Instagram
anse1991_2018